1
2024

AVIS SOS

sempre, ovunque, subito.

CONFERENZA ORGANIZZATIVA

Le opportunità delle nuove tecnologie per il Terzo Settore

IL FUTURO È QUI

L'integrazione dell'intelligenza artificiale nelle attività di AVIS

POSTE ITALIANE S.P.A. – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE – D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 LOM/MI

SPECIALIZZANDI NEI CENTRI RACCOLTA: ACCOLTE LE MODIFICHE RICHIESTE DA AVIS

DONAZIONI: POSITIVI I DATI DEL 2023, ORA SERVE LA SVOLTA

RACCOLTA PLASMA, L'ESEMPIO VIRTUOSO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ASSEMBLEA GENERALE: A VICENZA L'EDIZIONE NUMERO NOVANTA

AVIS E CONI SOTTOSCRIVONO UN PROTOCOLLO D'INTESA TRIENNALE

AVIS SOS Anno 77 - n. 1 - 2024
Periodico di informazione e cultura di AVIS Nazionale.
AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue.

DIRETTORE EDITORIALE E RESPONSABILE:
Gianpietro Briola, Presidente Nazionale.
IN REDAZIONE:
Boris Zuccon, Emiliano Magistri, Giulio Sensi, Laura Fracasso.
STAMPA:
AGF Unipersonale spa
PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:
alexiamasi.com

TESTATA REGISTRATA PRESSO IL TRIBUNALE DI MILANO
n° 305 del 26.09.1969
Edito da AVIS Nazionale Associazione Volontari Italiani Sangue, Sede Nazionale
Viale E. Forlanini, 23
20134 Milano.
Tel. 0270006786
comunicazione@avis.it
ufficio.stampa@avis.it
Sito web avis.it
N° verde 800261580

FSC® è uno schema di certificazione riconosciuto a livello internazionale che garantisce la provenienza delle materie prime di origine legnosa da fonti gestite secondo principi di corretta gestione ambientale, sociale ed economica.

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C092588

CONFERENZA ORGANIZZATIVA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, LE PROSPETTIVE A SUPPORTO (ANCHE) DELL'ATTIVITÀ TRASFUSIONALE 4

Associazione
Assemblea Generale: a Vicenza l'edizione numero novanta 8

Normativa
Specializzandi nei centri di raccolta: il decreto accoglie le modifiche richieste da AVIS 9

Attività trasfusionale
Donazioni: bene il 2023, ora serve la svolta 10

Intervista
Raccolta plasma, l'esempio virtuoso del Friuli-Venezia Giulia 12

Cooperazione internazionale
Plasmaderivati per i pazienti emofilici della Striscia di Gaza 14

Report
Donazioni e trapianti, in Italia il 2023 è un anno da primato 16

Governance
Linee Guida online: novità, risorse e strumenti per tutte le sedi 18

News dal territorio
Da Cernusco all'Ucraina, il lungo viaggio della solidarietà 20
Cosa succede quando donazione e creatività si incontrano 20
Da mulino a centro raccolta, un progetto per la collettività 21
Fare il doppio del bene con un solo gesto. Succede a Monza e a Ferrara 21

Storie
A Vinci la solidarietà e questione di famiglia 22
La donazione? Se si fa in coppia è ancora più bella 22
Prima la borsa di studio, poi il volontariato in Avis. Perché la storia di Martina è ancora più preziosa 23
Dalla leucemia alla promozione del dono 23

Partnership
Un protocollo d'intesa tra AVIS e CONI 24

Rubriche
L'involontario 25
Positivamente 26
Anche nel tempo libero AVIS è con noi! 26

Abbonatevi ad AVIS SOS!
È possibile sottoscrivere l'abbonamento a 3 numeri di AVIS SOS con una donazione minima di 6 euro.
Per info: comunicazione@avis.it

Innovazione tecnologica e volontariato: un binomio vincente

di Gianpietro Briola
Presidente AVIS Nazionale

Cari lettori,
negli ultimi vent'anni **le nuove tecnologie hanno profondamente modificato il nostro vissuto quotidiano**, condizionandone le abitudini e i ritmi. Pensiamo semplicemente a internet, che ci ha consentito di ampliare i nostri orizzonti, oppure agli smartphone, che ci hanno permesso di accorciare le distanze e di avere sempre a portata di mano un'infinità di contenuti e informazioni.
Analogamente, **l'intelligenza artificiale si sta affermando** come uno dei principali motori d'innovazione e **come una risorsa che**, se utilizzata correttamente e sapientemente, **potrà supportarci in numerose attività strategiche**.
Partendo proprio da tali presupposti, **nel marzo scorso si è tenuta a Bologna la nostra tradizionale conferenza organizzativa**, che ha visto confrontarsi esperti provenienti da diversi ambiti professionali e accademici. Attraverso il loro contributo, hanno delineato i possibili scenari che l'impiego dell'intelligenza artificiale potrà definire in ambiti strategici come il **Terzo settore, la medicina trasfusionale e la comunicazione sociale**. A questi importanti temi abbiamo voluto dedicare il focus principale di questo nuovo numero di AVIS SOS, il primo del 2024, nel quale vi proponiamo anche un **bilancio delle donazioni di sangue e plasma nel nostro Paese**. Abbiamo chiuso l'anno con il segno più sia per quanto riguarda i globuli rossi, che hanno registrato un aumento dello 0,4% rispetto al 2022, sia nella raccolta di plasma da inviare alla produzione farmaceutica, dove la crescita ha addirittura superato i 4 punti percentuali. Si tratta di dati positivi, che ci fanno ben sperare per il futuro ma che nel contempo non devono farci abbassare la guardia, dato che non abbiamo ancora raggiunto l'autosufficienza di medicinali plasmaderivati.
Un altro fenomeno su cui dobbiamo prestare attenzione è il calo di donatori nelle fasce più giovani della popolazione: questo sarà uno dei temi al centro della nostra consueta **assemblea generale, giunta quest'anno alla sua novantesima edizione, che si terrà a Vicenza dal 24 al 26 maggio prossimi.**
Come sempre, sarà un'occasione di confronto, dibattito e condivisione alla quale prenderanno parte oltre mille delegati provenienti dalle nostre sedi associative di tutta Italia.
Assieme rifletteremo sulle sfide future che ci attendono in numerosi ambiti come quello medico, interessato proprio recentemente da importanti novità come l'approvazione degli emendamenti al Decreto Milleproroghe che garantiscono ai **medici in formazione specialistica** la possibilità di prestare la propria collaborazione con le associazioni non più solo in forma volontaria e gratuita ma anche in forma occasionale con contratto libero-professionale. Si tratta di un risultato ottenuto anche grazie alla nostra attività di interlocuzione parlamentare che non si è mai fermata, neanche nel pieno della pandemia.
A tutto ciò si collega il **nostro impegno anche oltre i confini nazionali**, di cui parliamo nelle prossime pagine: in un contesto internazionale caratterizzato da crescente instabilità politica ed economica, il volontariato può e deve essere baluardo di quei principi di altruismo e volontariato che sono alla base del vivere comune. **Piccoli e grandi gesti che creano ponti, curano ferite e rinsaldano i legami tra persone**, incentivando percorsi di inclusione e accoglienza di cui si avverte la necessità, oggi più che mai.
Sono queste le storie che da ben 77 anni raccontiamo attraverso le pagine di questo periodico che, come recita il suo nome, dà voce alla nostra Associazione e al suo impegno volto a **garantire sempre, ovunque** e subito non solo **la disponibilità di sangue** ed emocomponenti, ma più in generale di atti di **solidarietà incondizionata**.
Prima di lasciarvi alla lettura di questo numero, permettetemi di rivolgere un caloroso saluto a Giulio Sensi, giornalista che da diversi anni cura la rubrica "L'involontario" all'interno del nostro magazine. Dopo un incidente che l'ha tenuto fermo per alcuni mesi, ha ripreso a scrivere e siamo davvero felici di poter continuare a ospitare le sue riflessioni e i suoi commenti sul mondo del Terzo settore.
A voi tutti buona lettura!

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, LE PROSPETTIVE A SUPPORTO (ANCHE) DELL'ATTIVITÀ TRASFUSIONALE

Il tema è stato al centro della Conferenza organizzativa di AVIS. Tanti gli esperti intervenuti per analizzare i vari ambiti applicativi di questa tecnologia, dalle neuroscienze alla comunicazione, fino addirittura alla musica

di Emiliano Magistri

Alla domanda "dobbiamo avere paura dell'intelligenza artificiale?" possiamo rispondere, tranquillamente, "no". Certo, partendo dal presupposto che affinché sia valida, è necessario che valida, prima ancora, lo sia quella umana (di intelligenza), in modo da fornirle tutte le informazioni e le indicazioni utili a svolgere un prezioso ruolo di supporto. Per quali attività? Molteplici. Potrebbe essere questa la sintesi della **Conferenza organizzativa di AVIS**, tenutasi a Bologna lo scorso marzo. Intitolata, non a caso, **"Intelligenza artificiale e tecnologie al servizio dei cittadini e del Terzo Settore: la prospettiva di AVIS"**, la due giorni ha avuto il compito di accompagnare i presenti in una vera e propria immersione in un mare di ambiti in cui questo strumento può essere applicato. Con un obiettivo fondamentale: fornire, con criterio e attenzione, un contributo importante all'essere umano. Dalle **neuroscienze** al **giornalismo**, dai **videogame** al **sistema trasfusionale**, dalla tutela della **privacy** alla **musica**, grazie ai numerosi esperti intervenuti, la platea dell'Hotel Savoia Regency ha potuto avvicinarsi e conoscere meglio un tema che sta ormai entrando prepotentemente nella vita di tutti noi. Ma che come ogni novità, molto spesso, viene guardato con riserva, con dubbio, con il timore che non solo possa danneggiare il ruolo umano, ma addirittura "sostituirsi" ad esso.

INQUADRAMENTO GENERALE

Dopo i saluti dei **presidenti di Avis Regionale Emilia Romagna, Maurizio Pirazzoli, e AVIS Nazionale, Gianpietro Briola**, la prima parte della giornata di sabato è servita per fornire al pubblico un inquadramento generale su cosa si intenda effettivamente per Intelligenza Artificiale. Con il professor **Emiliano Ricciardi**, ordinario di Neuroscienze cognitive alla Scuola IMT di Lucca, abbiamo provato a comprendere come la conoscenza dei meccanismi neurali garantisca oggi non solo un'idea di **be-**

Il pubblico presente in sala.
Nell'immagine in alto, un momento della prima sessione di sabato mattina.

nessere cerebrale, ma la possibilità di sviluppare approcci neuroscientifici per meglio comprendere il comportamento delle persone e sviluppare strategie più efficaci per la comunicazione e l'apprendimento. Senza dimenticare la cura delle patologie e la capacità di individuare le alterazioni che alcuni farmaci generano sulle capacità cognitive. Da qui il viaggio che, insieme alla prof. ssa **Silvia Zullo**, associata di Filosofia del Diritto all'università di Bologna, abbiamo intrapreso verso la necessità di fissare concetti come **fiducia** e reciprocità alla base della comunicazione e della **relazione tra medico e paziente**. Passando dalla cura al prendersi cura. Ma la tecnologia, proprio nell'era degli algoritmi, che ruolo ha? Il Servizio Sanitario Nazionale riesce a fornire risposte a chi, grazie all'intelligenza artificiale, pretende di avere già diagnosi e procedure in tasca?
Questi alcuni degli interrogativi a fronte dei quali emerge la necessità di promuovere una formazione che sia etica e non solo. Anche perché i progressi che stanno caratterizzando l'ambito recente dell'AI stanno aprendo alla possibilità di produrre testi, codici e immagini. Fino alle musiche e ai **modelli 3D**. È l'ambito su cui è intervenuto **Fabio Mosca**, Chief Technology Officer e Fondatore di AnotheReality, società specializzata nell'ambito della realtà virtuale legata anche ad apprendimento, gioco e professioni creative. Proprio analizzando come l'AI renda più agevoli le fasi di realizzazione di **grafiche** o **giochi** più o meno complessi, è stato possibile ampliare il focus sulle nuove frontiere che, grazie a tecnologie e digitalizzazione, attendono ambiti come quello del Terzo Settore.

NUOVE TECNOLOGIE, DIGITALIZZAZIONE E TERZO SETTORE

La piattaforma Italia Non Profit, presentata dalla sua fondatrice **Mara Moioli**, si occupa di raccogliere dati e informazioni che aiutino i cittadini nel compiere scelte etiche e sostenibili. Durante la conferenza sono stati presentati i risultati di una ricerca, chiamata appunto **"Terzo Settore e Digitale 2023"**, che ha permesso di comprendere la situazione attuale e il futuro che attende a un contesto digitale in costante evoluzione. In una realtà in cui, stando ai dati **ISTAT**, il 75% delle organizzazioni non profit è digitalizzato, a mancare sono però le competenze. Il digitale viene sì utilizzato, ma senza un vero e proprio approccio strategico in grado di individuare gli strumenti tecnologici più efficaci per le informazioni da veicolare. Da qui la domanda: per cosa possono essere utili, quindi, le piattaforme digitali in tema di Terzo Settore? A fornire una risposta ha pensato **Chiara Agostini**, responsabile dei progetti di ricerca Laboratorio Secondo

Welfare, elencando una serie di obiettivi strategici: rendere l'accesso ai servizi di welfare più in linea con i modelli di consumo propri del nostro tempo; conoscere bisogni che sono in continua evoluzione e che non sempre sono in grado di trasformarsi in domanda; sostenere meccanismi di aggregazione della domanda e dell'offerta di servizi; promuovere processi di ricomposizione sociale attraverso la creazione di community in grado di valorizzare le "reti sociali"; incoraggiare l'incontro fra "reti di welfare" e "reti sociali" e promuovere lo sviluppo di un welfare di prossimità centrato sul benessere. Laboratorio Secondo Welfare è un centro di ricerca e informazione legato all'Università degli Studi di Milano che dal 2011 amplia e diffonde il dibattito sui cambiamenti in atto nel welfare italiano e in particolare nel cosiddetto "secondo welfare", cioè quell'insieme di interventi che si affiancano a quelli garantiti dal settore pubblico – il "primo welfare" – per offrire risposte innovative a rischi e bisogni sociali che interessano le persone e le comunità.

Nelle foto qui sopra, il presidente di AVIS Nazionale Gianpietro Briola insieme alle relatrici e ai relatori della giornata di sabato

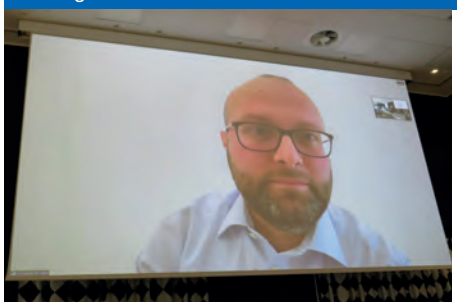
INTELLIGENZA ARTIFICIALE, QUESTIONI ETICHE E DI COMUNICAZIONE

Tra queste le tematiche etiche e la comunicazione, su cui è intervenuto **Colin Porlezza**, senior assistant professor di giornalismo digitale all'università della Svizzera Italiana. Con lui abbiamo analizzato l'impatto che la tecnologia e i **media digitali** generano sui ruoli, le norme e la pratica quotidiana di chi fa informazione, senza dimenticare il progetto di ricerca DMINR (Digital Mining and Information Retrival) da lui coordinato e focalizzato sia sulle conseguenze dell'incorporazione dell'intelligenza artificiale nelle redazioni giornalistiche, sia sullo sviluppo di uno strumento per ricerca e **verifica delle notizie** basato appunto sull'AI.
E proprio con due giornalisti, **Mafe De Baggis** e **Alberto Puliafito**, che hanno presentato il loro libro "In principio era ChatGPT", si è conclusa la giornata di sabato. Ma non senza l'evento a sorpresa di **Marco Arata** (in arte **Mark The Hammer**), youtuber e musicista, che ha mostrato alla platea come, con capacità e ottima dose di simpatia, sia possibile "aiutare" l'intelligenza artificiale a sviluppare una melodia musicale e "sfruttare" il suo supporto anche nella stesura del testo.

DALLA PROTEZIONE DEI DATI AL SUPPORTO DEL SISTEMA SANGUE

Più a carattere medico scientifico, la giornata di domenica è stata dedicata all'approfondimento dell'impiego dell'intelligenza artificiale nell'**attività trasfusionale**, con particolare at-

Il presidente di AVIS Nazionale Gianpietro Briola insieme ai relatori della giornata di domenica. Nella foto in basso, il professor De Iuliis in collegamento.

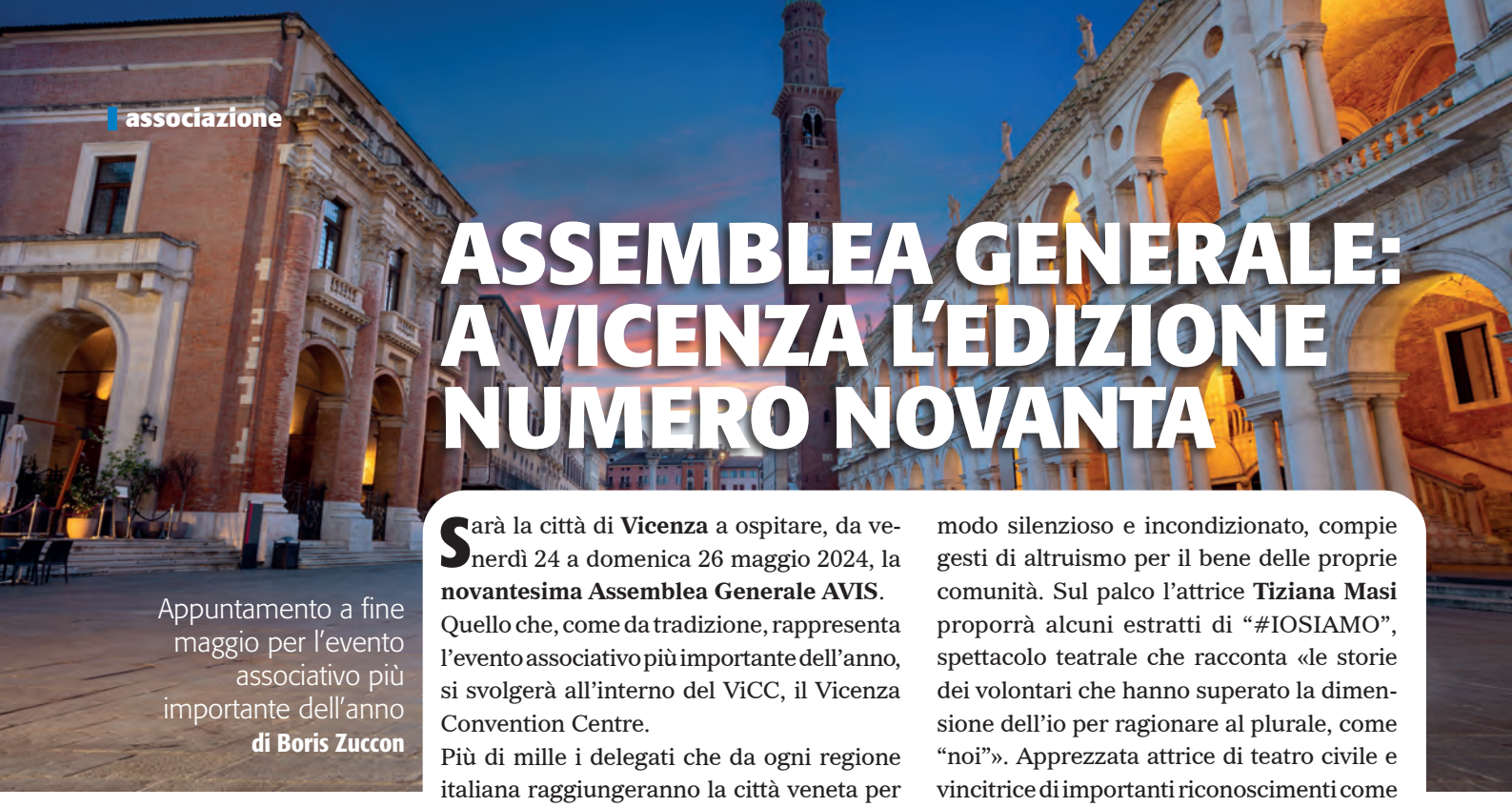


tenzione alle nuove tecnologie e agli strumenti informatici predittivi. Con il professor **Pierluigi Perri**, associato di Informatica Giuridica e DPO dell'università Statale di Milano, il dibattito si è però prima concentrato sulla **protezione dei dati personali** nell'utilizzo dell'AI. Quella della **riservatezza**, infatti, è una delle incognite principali di questo ambito e la sfida per il futuro sta proprio nell'impedire che dati così sensibili possano essere utilizzati per scopi alternativi. Un aspetto che anche la **Commissione Europea** continua ad affrontare, soprattutto in riferimento alle informazioni legate all'ambito sanitario.

Da qui l'introduzione all'impiego pratico dell'intelligenza artificiale nelle attività trasfusionali, al centro di un vero e proprio case study sviluppato all'ASL di Teramo e presentato dal dirigente medico di patologia clinica, **Vincenzo De Iuliis**. Nell'**ospedale "Giuseppe Mazzini"**, infatti, è stata recentemente installata una nuova tecnologia che permette di eseguire degli esami del sangue grazie a un sistema altamente digitalizzato chiamato **"Scopio Labs"**. Prodotto dal gruppo Siemens Healthineers, questo macchinario effettua l'analisi morfologica dei vetrini di sangue periferico attraverso diversi passaggi. Per prima cosa **processa il campione su un analizzatore di ematologia**. In caso di anomalie o di necessità di esami ulteriori, viene preparato uno striscio di sangue periferico e trasferito il vetrino alla piattaforma di morfologia digitale per la lettura e la valutazione. Grazie all'intelligenza artificiale, Scopio mette a disposizione immagini dell'intero campo microscopico così da avere sia un **quadro generale del paziente sotto il profilo clinico**, sia dettagli delle singole cellule. Un passo importante che consentirà non solo di ridefinire i flussi di lavoro nel settore ematologico, ma anche di garantire forniture e **soluzioni** altamente digitalizzate e **di supporto al personale sanitario**.

Un po' come gli strumenti informatici predittivi illustrati da **Massimo La Raja**, direttore del Dipartimento di medicina trasfusionale dell'Azienda universitaria giuliano-isontina di Trieste. Partendo dal **questionario digitale** elaborato dal Centro nazionale sangue, contenente domande sullo stile di vita dei donatori, eventuali loro patologie pregresse e comportamenti a rischio, La Raja ha poi illustrato il progetto che coinvolge proprio la sua Asl di provenienza. Si tratta di un'iniziativa che prevede l'impiego dell'intelligenza artificiale per **prevedere i flussi di donazioni** durante l'anno, così da migliorare l'**organizzazione delle attività sanitarie**, la **programmazione della raccolta** e la **gestione delle prenotazioni** dei donatori.

Perché come ha poi spiegato proprio il direttore generale del Centro nazionale sangue, **Vincenzo De Angelis**, gli strumenti a disposizione li avremmo anche: dobbiamo però imparare ad usarli. Grazie all'AI e all'analisi dei **big data**, infatti, è possibile identificare ad esempio i donatori più adatti in base a un gruppo sanguigno oppure effettuare **screening degli anticorpi** o ancora monitorare la **sicurezza del sangue**. Dalla vena del donatore a quella del ricevente, le nuove tecnologie possono intervenire in molteplici aspetti. Su uno in particolare: l'ingaggio. Soprattutto in riferimento ai **giovani**. Le nuove generazioni, infatti, sono centrate su sistemi di coinvolgimento basati sul meccanismo del gamification. Far comprendere loro l'importanza della donazione è strategico. E per riuscirci, altrettanto strategica può essere proprio l'intelligenza artificiale.



ASSEMBLEA GENERALE: A VICENZA L'EDIZIONE NUMERO NOVANTA

Appuntamento a fine maggio per l'evento associativo più importante dell'anno

di Boris Zuccon

Sarà la città di **Vicenza** a ospitare, da venerdì 24 a domenica 26 maggio 2024, la **novantesima Assemblea Generale AVIS**.
Quello che, come da tradizione, rappresenta l'evento associativo più importante dell'anno, si svolgerà all'interno del ViCC, il Vicenza Convention Centre.
Più di mille i delegati che da ogni regione italiana raggiungeranno la città veneta per questo appuntamento moderato dalla conduttrice Vanessa Grey.
Oltre alle consuete relazioni degli organi nazionali, ampio spazio sarà dedicato a temi di stretta rilevanza associativa come la capacità di **costruire reti tra i diversi attori della società civile, la tutela della salute universale e il coinvolgimento delle nuove generazioni**. A questo proposito, durante la tre giorni di lavori sarà presentato un libro, dal titolo "Il dono di sé, dono per gli altri" che raccoglie gli interessanti risultati di un'indagine empirica condotta da un'equipe di ricercatori dell'Università degli Studi di Bologna. Duplice l'obiettivo di questo studio: da un lato conoscere l'universo dei giovani donatori in Italia e dall'altro acquisire informazioni utili per impostare strategie di sensibilizzazione per chi ancora non dona.
L'assemblea sarà, inoltre, l'occasione per riflettere sul ruolo insostituibile di chi, in modo silenzioso e incondizionato, compie gesti di altruismo per il bene delle proprie comunità. Sul palco l'attrice **Tiziana Masi** proporrà alcuni estratti di "#IOSIAMO", spettacolo teatrale che racconta «le storie dei volontari che hanno superato la dimensione dell'io per ragionare al plurale, come "noi"». Apprezzata attrice di teatro civile e vincitrice di importanti riconoscimenti come il Premio Cultura contro le mafie e il Premio Carlo Alberto Dalla Chiesa, ha portato i suoi monologhi in Senato, si è esibita davanti al Presidente Mattarella e in televisione, su Rai Due.
In considerazione del delicato momento storico che stiamo vivendo soprattutto a livello internazionale, saranno ospiti della nostra assemblea due realtà con cui abbiamo avviato una collaborazione negli ultimi mesi: l'associazione **"Per far sorridere il cielo"**, da anni impegnata nello sviluppo di progetti a favore dei bambini che vivono nelle zone di guerra come la striscia di Gaza, e **Pro Terra Sanca**, organizzazione non governativa che grazie anche ai fondi raccolti da AVIS sta ricostruendo le zone della Siria colpite dal terribile terremoto dello scorso anno.
Tante voci per dimostrare che, come recita il titolo scelto per questa edizione, **il volontariato è una "Scelta che unisce"**.

FRANCIGENAVIS: SULLE ORME DELLA SOLIDARIETÀ

Torna anche quest'anno la FrancigenAVIS, iniziativa che per una settimana porterà i volontari avisini alla scoperta delle bellezze naturalistiche e artistiche di Toscana e Lazio.
Dal 5 al 12 maggio, infatti, sarà possibile prendere parte a questo momento unico di condivisione che nasce dalla sinergia tra AVIS Nazionale, le sedi Regionali di Lazio, Toscana e le Provinciali di (in ordine alfabetico) Latina, Roma, Siena e Viterbo.
Oltre trecento chilometri lungo sentieri suggestivi e ricchi di fascino e storia, per rafforzare il valore della condivisione e del senso di appartenenza a una grande associazione che da quasi cent'anni è sinonimo di altruismo e solidarietà.
I partecipanti potranno contare sull'accoglienza e l'ospitalità delle sedi Avis presenti lungo due itinerari, uno in partenza da Siena e il secondo dall'Abbazia di Fossanova a Priverno, in provincia di Latina, che si ricongiungeranno in Piazza San Pietro a Roma in occasione dell'Angelus di Papa Francesco.

Tutte le informazioni sulle tappe dei due percorsi sono disponibili sul sito avis.it

SPECIALIZZANDI NEI CENTRI DI RACCOLTA

IL DECRETO ACCOGLIE LE MODIFICHE RICHIESTE DA AVIS

La Camera dei Deputati ha approvato l'emendamento al Milleproroghe, pubblicato anche in Gazzetta Ufficiale, che garantisce ai medici in formazione specialistica la possibilità di prestare la propria collaborazione con le associazioni anche con contratto libero-professionale

di Emiliano Magistri

Un altro passo in avanti verso l'incremento del personale sanitario nei centri di raccolta sangue e il raggiungimento dell'autosufficienza nazionale di farmaci plasmaderivati.

La Camera dei Deputati ha recentemente approvato un importante emendamento, frutto della costante opera di interlocuzione parlamentare condotta da AVIS, al Decreto Milleproroghe, poi pubblicato anche in Gazzetta Ufficiale. Grazie a questo provvedimento i medici potranno ora prestare la propria collaborazione con le associazioni **non più solo in forma volontaria e gratuita**, **bensì anche** in forma occasionale **con contratto libero-professionale**. Capiamo meglio. Con il **DL 4/2022** agli specializzandi era stata fornita la possibilità di effettuare attività di volontariato nei centri di raccolta, previa emanazione però di un regolamento interministeriale ad hoc. Con un decreto successivo, il DL 34/2023, veniva concessa la possibilità di impiego dei medici specializzandi anche in forma retribuita.

Nel novembre 2023, però, **il Ministero della Salute emana un decreto attuativo, non tenendo conto di quest'ultima modifica e limitando quindi la loro l'attività solo in forma gratuita,** e dando vita a molteplici interrogativi. **AVIS** aveva fin da subito manifestato la propria **preoccupazione** per la decisione del ministero che rischiava così di bloccare i centri di raccolta e arrestare la capacità del sistema sangue di raggiungere l'autosufficienza.

L'approvazione dell'emendamento soddisfa una duplice esigenza:

- proroga al 31 dicembre 2024 l'entrata in vigore del Regolamento che vincolava gli specializzandi all'attività volontaria e gratuita, così da permettere loro anche per l'anno 2024 la possibilità di prestare attività occasionale per le associazioni di raccolta sangue e plasma (comma 5-bis).
- esplicita la possibilità degli specializzandi di poter prestare la propria collaborazione con le associazioni di raccolta sangue e plasma sia in forma volontaria e gratuita che in forma occasionale con contratto libero-professionale. Tale intervento si rende infatti necessario per permettere al Ministero della Salute di poter disciplinare le modalità di collaborazione degli specializzandi nei centri di raccolta con un nuovo decreto attuativo, che contempli sia le prestazioni libero-professionali che quelle di volontariato (comma 5-ter).

Come ha dichiarato il **presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola**, «l'approvazione in Commissione dell'emendamento è la conferma che i nostri timori erano fondati e che le richieste presentate erano necessarie a disciplinare in maniera efficace l'impiego dei medici specializzandi. Il mio ringraziamento va al Governo – in particolare al Ministro della Salute Orazio Schillaci – e a tutte le forze parlamentari che hanno dimostrato vicinanza ai donatori e all'Associazione. Occorre ora proseguire in questa direzione aggiornando il decreto entro la fine dell'anno come previsto dalla Legge. AVIS, come sempre, sarà al fianco delle associazioni e delle Istituzioni per individuare le soluzioni più utili per raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza».

RACCOLTA SANGUE E PLASMA: BENE IL 2023, MA ORA SERVE LA SVOLTA DECISIVA

L'anno passato ha segnato la decisa ripresa dopo i numeri deludenti del 2022. Record per il plasma conferito al frazionamento industriale, ma l'autosufficienza di farmaci salvavita deve ancora essere centrata

di Emiliano Magistri

L'Italia si conferma in decisa ripresa per quel che riguarda la donazione di sangue ed emocomponenti. Il 2023 si chiude con numeri positivi in termini di **raccolta di plasma e globuli rossi**, migliorando decisamente la performance dell'anno precedente in cui i dati erano stati peggiori addirittura del 2020, il periodo della pandemia.

Il report del Centro nazionale sangue, in particolare per il plasma, conferma l'ampio superamento dell'obiettivo prefissato, ma chiama l'intero sistema allo sforzo decisivo: centrare l'obiettivo dell'autosufficienza di farmaci plasmaderivati. Il 2023 si chiude con un totale di 880.193 chili di plasma, il 4,3% in più del 2022. Praticamente ovunque si è registrato il cambio di passo, in particolare in Molise (+15,4%), Provincia Autonoma

Plasma per frazionamento conferito dalle Regioni e PP AA alle aziende convenzionate nel periodo gennaio-dicembre anno 2023. Chilogrammi totali, per categoria e variazioni percentuali rispetto al periodo gennaio-dicembre 2022.

REGIONI, PP AA, Ministero Difesa	CATEGORIA A			CATEGORIA B			CATEGORIA C			TOTALE		
	2022	2023	%	2022	2023	%	2022	2023	%	2022	2023	%
Valle d'Aosta	1.073	1.102	2,8	1.454	1.330	-8,5	-	-	NA	2.527	2.432	-3,7
Piemonte	22.676	25.080	10,6	46.717	48.410	3,6	1.988	2.059	3,5	71.381	75.549	5,8
Liguria	5.934	6.783	14,3	18.009	18.278	1,5	-	-	NA	23.943	25.061	4,7
Lombardia	46.259	51.390	11,1	99.616	99.208	-0,4	9.107	9.073	-0,4	154.982	159.671	3,0
Prov. Auton. di Trento	680	1.342	97,4	6.599	6.796	3,0	-	-	NA	7.279	8.138	11,8
Prov. Auton. di Bolzano	2.038	2.556	25,4	5.906	5.652	-4,3	-	-	NA	7.944	8.208	3,3
Friuli-Venezia Giulia	13.975	13.976	0,0	14.579	14.761	1,2	26	119	347,8	28.581	28.855	1,0
Veneto	26.339	29.076	10,4	56.992	58.870	3,3	4.731	4.949	4,6	88.061	92.896	5,5
Emilia-Romagna	40.380	43.693	8,2	53.670	53.077	-1,1	2.224	3.007	35,2	96.274	99.777	3,6
Toscana	23.204	25.065	8,0	40.772	39.980	-1,9	-	-	NA	63.976	65.045	1,7
Umbria	1.609	1.916	19,0	8.490	8.947	5,4	-	-	NA	10.099	10.862	7,6
Marche	15.193	16.496	8,6	19.452	19.010	-2,3	-	-	NA	34.645	35.506	2,5
Lazio	4.338	5.423	25,0	34.824	37.200	6,8	5.174	4.751	-8,2	44.336	47.374	6,9
Sardegna	568	517	9,0	18.140	18.454	1,7	153	289	88,6	18.861	19.260	2,1
Abruzzo	4.786	4.857	1,5	13.411	12.865	-4,1	152	117	-23,2	18.349	17.839	-2,8
Campania	665	622	6,5	27.469	30.179	9,9	959	849	-11,4	29.093	31.650	8,8
Molise	290	875	202,2	2.981	2.899	-2,7	-	-	NA	3.270	3.774	15,4
Puglia	6.870	8.474	23,3	40.011	41.823	4,5	942	1.021	8,5	47.823	51.318	7,3
Basilicata	1.458	1.940	33,1	4.015	3.335	-16,9	1.293	1.712	32,5	6.765	6.987	3,3
Calabria	1.360	2.421	77,9	17.250	17.344	0,5	9	5	-46,1	18.620	19.770	6,2
Sicilia	17.046	19.128	12,2	50.084	50.816	1,5	10	15	55,2	67.139	69.960	4,2
Ministero Difesa	-	-	NA	159	140	-12,3	157	123	-21,5	316	262	-16,8
ITALIA	**236.739**	**262.732**	**-2,3**	**580.598**	**589.372***	**1,5**	**26.925**	**28.090***	**4,3**	**844.263**	**880.193**	**4,3**

*Dato preliminare al 10.01.2024

di Trento (+11,8%) e Campania (+8,8%). Rimane, come anticipato, il traguardo dell'autosufficienza ancora da tagliare. Come ha sottolineato il Centro nazionale sangue in una nota ufficiale, infatti, questa mancanza "in materia di medicinali plasmaderivati rappresenta un danno per le tasche del Servizio Sanitario Nazionale. Secondo le stime contenute nel **Programma di Autosufficienza Nazionale del sangue e dei suoi prodotti** per l'anno 2023 (DM 1 agosto 2023), pubblicato in Gazzetta Ufficiale negli scorsi mesi, la spesa da sostenere sul mercato internazionale per soddisfare il 90% della domanda totale dei soli medicinali plasmaderivati driver, albumina e immunoglobuline, sarebbe stata indicativamente di 180 milioni di euro. Ma è prima di tutto un punto debole a livello strategico che, in caso di difficoltà di reperimento dei farmaci, come si sono registrate ad esempio durante gli anni di massima diffusione del COVID-19, potrebbe mettere a rischio le terapie salvavita di migliaia di pazienti italiani". I dati dell'anno passato, infatti, confermano che **la raccolta è a due velocità, con regioni trainanti come Friuli Venezia Giulia** (su questo numero di AVIS SOS è possibile leggere un'interessante intervista al direttore del Centro regionale Sangue, il dottor Andrea Bontadini)**, Marche ed Emilia Romagna, che raccolgono in media oltre 22 kg di plasma per 1.000 abitanti** (ben più dei 18 kg che permetterebbero all'Italia un grado di indipendenza strategica dal mercato estero per il soddisfacimento della domanda di albumina e immunoglobuline).

Proprio per questi motivi, **nelle scorse settimane lo stesso Cns ha lanciato la campagna di comunicazione digitale "Dona anche tu il plasma"**, con lo scopo di sensibilizzare sul tema l'ampia platea dei fruitori dei social network, fornendo contenuti informativi, compreso un link con la geolocalizzazione delle strutture più vicine dove poter prenotare una donazione.

Garantita, invece, **già da tempo l'autosufficienza nazionale** in termini **di globuli rossi**. Tuttavia, il 2023 ha fatto registrare un rendimento piuttosto altalenante. L'ultimo report del Centro nazionale sangue, infatti, ha confermato un calo della raccolta anche a dicembre, pur conservando il vantaggio sul 2022 senza aver centrato l'obiettivo fissato. Nonostante questo, durante l'intero anno per la prima volta non si sono registrate carenze, nemmeno nel periodo estivo. Sono state 208.699 le unità raccolte, il 4,4% in meno rispetto a dicembre 2022: **Toscana** (+5,6%), **Liguria** (+4,7%) e **Calabria** (+4,4%) sono state le regioni che più hanno migliorato i propri numeri a distanza di un anno. Dal confronto sul lungo periodo emerge una sostanziale parità, con l'anno da poco concluso che ha visto una raccolta dello 0,4% superiore rispetto all'intero 2022. In questo caso i territori più virtuosi sono stati Campania (+7,6%), Lazio e Puglia (+2,8% entrambe).

Per il 2023, l'obiettivo di globuli rossi era di 2.523.904 unità, fissato sulla base della previsione delle attività che avrebbero richiesto l'impiego di emocomponenti. Pur essendone state raccolte 15.510 in meno, il nostro Paese conserva l'autosufficienza acquisita già da tempo.

Unità di GR prodotte e trasfuse per Regione nel periodo gennaio -dicembre
Variazioni percentuali 2023 vs 2022

Regione/PA	Unità di globuli rossi raccolte			Unità di globuli rossi trasfuse		
	2022	2023	Δ%	2022	2023	Δ%
Valle d'Aosta	5.453	4.981	-8,7	4.268	3.962	-7,2
Piemonte	190.645	193.093	1,3	171.620	167.007	-2,7
Liguria	69.923	69.537	-0,6	66.069	66.211	0,2
Lombardia	445.900	430.323	-3,5	421.401	413.003	-2,0
PA di Trento	24.832	25.214	1,5	18.531	18.494	-0,2
PA di Bolzano	22.496	21.292	-5,4	18.386	18.062	-1,8
Venezia Giulia	55.923	57.236	2,3	45.658	46.272	1,3
Veneto	240.063	241.956	0,8	231.122	227.604	-1,5
Emilia Romagna	211.745	210.609	-0,5	200.574	193.193	-3,7
Toscana	166.626	163.922	-1,6	157.582	150.485	-4,5
Umbria	37.038	36.756	-0,8	36.289	35.142	-3,2
Marche	75.738	75.769	0,0	73.150	70.143	-4,1
Lazio	180.292	185.349	2,8	192.886	199.421	3,4
Sardegna	81.939	80.250	-2,1	102.017	103.645	1,6
Abruzzo	55.526	55.640	0,2	55.104	56.526	2,6
Campania	164.455	177.009	7,6	151.198	161.044	6,5
Molise	11.774	11.881	0,9	11.227	10.386	-7,5
Puglia	162.526	167.086	2,8	160.934	163.951	1,9
Basilicata	23.580	23.558	-0,1	22.412	22.682	1,2
Calabria	71.119	71.423	0,4	68.728	68.436	-0,4
Sicilia	199.894	204.299	2,2	193.552	197.513	2,0
Forze Armate	1.233	1.211	-1,8	443	528	19,2
ITALIA	**2.498.720**	**2.508.394**	**0,4**	**2.403.151**	**2.393.710**	**-0,4**

ST: Servizio trasfusionale; PA: Provincia Autonoma

L'Italia si conferma in ripresa per la donazione di sangue ed emocomponenti. I numeri positivi del 2023, in termini di raccolta plasma e globuli rossi, segnano il deciso cambio di passo rispetto all'anno precedente

RACCOLTA PLASMA, L'ESEMPIO VIRTUOSO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Per il quinto anno consecutivo, la regione è stata la prima in Italia per chili conferiti al frazionamento in rapporto alla popolazione residente. Il Coordinatore del Centro regionale sangue, Andrea Bontadini: «Un risultato frutto del nostro sistema di programmazione e del grande lavoro che associazioni e centri trasfusionali portano avanti a braccetto»

di Emiliano Magistri

Il 2023 è stato l'anno in cui la raccolta degli emocomponenti ha ricominciato a far parlare di sé. In chiave positiva, stavolta. Sì perché se il 2022 si era chiuso con numeri più bassi addirittura del 2020, l'anno della pandemia, quello che ci siamo da poco messi alle spalle ha segnato il dato più alto mai registrato negli ultimi periodi, in particolare per quel che riguarda il plasma. Tuttavia, se in termini di globuli rossi il nostro Paese è già da tempo autosufficiente, lo stesso non si può dire per quel che riguarda i farmaci plasmaderivati. Ecco perché la sfida da vincere, per l'intero sistema trasfusionale italiano, rimane ancora questa. Come riuscirci?

Una risposta potrebbe arrivare guardando e provando a lasciarsi ispirare da casi come quello del **Friuli Venezia Giulia** che, per il quinto anno consecutivo, è stata la prima regione italiana per chili di plasma conferiti al frazionamento industriale in rapporto alla popolazione residente. Più precisamente, **24,2 kg per 1.000 abitanti**. Per capire meglio come si sia arrivati a un risultato così strabiliante ne abbiamo parlato con il **dottor Andrea Bontadini, Coordinatore del Centro regionale sangue**.

Dottore, dopo cinque anni quello del Friuli Venezia Giulia può essere definito un vero e proprio case study...

«Il 2023 per noi è stato senza dubbio un anno estremamente positivo dal punto di vista del plasma conferito all'industria. Siamo riusciti a mantenere ancora una volta questo valore in rapporto alla popolazione residente e siamo molto soddisfatti. Si tratta di un risultato frutto di politiche attente e interventi mirati in particolare in riferimento all'organizzazione e alla programmazione della raccolta. Grazie a una serie di analisi interne effettuate a partire dal 2019, quando c'era ancora un sistema di donazione che insisteva principalmente sui globuli rossi, abbiamo capito che i consumi trasfusionali stavano cambiando e, paradossalmente, il Covid ne ha dato conferma. Le attività sanitarie ospedaliere sono riprese e, in molti casi, aumentate. Parallelamente, però, ad aumentare è stata anche la cultura delle trasfusioni, insieme a una maggiore attenzione ai criteri che ne stabilissero o meno la priorità (il cosiddetto Patient Blood Management, *ndr*). Con tutti questi fattori, la raccolta del sangue ci

Il Coordinatore del Centro regionale sangue del Friuli Venezia Giulia, il dottor Andrea Bontadini

permette di garantire l'autosufficienza regionale e la compensazione di altri territori come il Lazio e la Sardegna e nello stesso tempo l'incremento delle donazioni di plasma di indirizzarle alla produzione dei farmaci plasmaderivati».

Cosa c'è alla base di questi numeri?
«Se la donazione di plasma è aumentata un ruolo cruciale lo hanno ricoperto le associazioni, portando avanti un lavoro costante con i centri trasfusionali della regione. Nel momento in cui è parso chiaro che le scorte di globuli rossi fossero ampiamente sufficienti per coprire il fabbisogno, si è deciso di promuovere la raccolta plasma. Sul nostro territorio abbiamo tre autoemoteche che ci consentono di raggiungere anche i punti più distanti dai centri trasfusionali: tanto per rendere l'idea, nell'intero 2023 sono state impiegate 530 volte e nel 2024 prevediamo di attivarle fino a 590. Sempre nell'anno in corso si aggiungerà una nuova esperienza sull' autoemoteca che permetterà di effettuare solo donazioni di plasmaferesi».

Che merito ha in tal senso il sistema unico di prenotazione?
«La donazione associativa in Friuli Venezia Giulia non esiste, c'è solo quella pubblica. Tuttavia, AVIS e altre sigle del volontariato del sangue sono molto presenti e contribuiscono a portare avanti la cultura della prenotazione della donazione. Di contro, la regione mette a disposizione risorse affinché tutto questo sistema sia sempre più efficace e sostenibile, in primis per il donatore. Il sistema unico di prenotazione del dono consente di decidere come e quando effettuare la raccolta, anche di spostarla se necessario, e rappresenta un vero e proprio facilitatore per le attività trasfusionali. In più, la prenotazione è possibile anche attraverso il Portale del donatore sul sito della nostra Regione a cui ci si può iscrivere solo dopo essere diventati donatori effettivi. Tutto questo perché è vero che servono i donatori, ma occorre anche ricordarsi che sono persone che mettono il proprio tempo a disposizione degli altri, nonostante gli impegni quotidiani: a noi spetta il compito di venir loro incontro e agevolarli il più possibile».

E gli ultimi dati ISTISAN a disposizione confermano la sensibilità dei donatori friulani, compresi i giovani...
«Anche in questo caso il mio ringraziamento va alle associazioni che, da tempo, hanno puntato molto le loro attività di comunicazione e coinvolgimento sulle nuove generazioni (il Friuli è la regione con il più alto numero di donatori periodici e di donatori tra i 18 e i 25 anni ogni 1.000 abitanti, *ndr*). E noi abbiamo fatto lo stesso. In particolare tra Pordenone, Udine, Trieste e Gorizia abbiamo avviato diversi progetti con le scuole sia sotto forma di campagne informative, sia dando agli studenti la possibilità di effettuare la prima donazione nel proprio istituto grazie all'autoemoteca. Lo stesso vale per le iniziative nelle università, con i rappresentanti delle forze armate e nelle Aziende».

Insomma, la risposta è stata forte e chiara, ma i numeri deludenti del 2022 come se li spiega?
«Al di là della ripresa delle attività post pandemia, la verità è che nel 2022 le persone hanno donato di meno, è inutile nascondersi. Per quel che ci riguarda abbiamo provato a contenere la flessione compiendo un grandissimo sforzo. Ricordiamoci, tuttavia, che un po' dappertutto siamo stati costretti ad affrontare anche i nuovi picchi sia del Covid, con le nuove varianti, che dell'influenza: e sappiamo bene quanto queste variabili incidano non poco sui volumi della raccolta e sull'organizzazione delle donazioni. In tutto questo, poi, stanno continuando a cambiare le abitudini dei donatori, che ora sono proiettati a donare principalmente nel fine settimana: da qui la necessità di rimodulare gli orari dei centri trasfusionali o, addirittura, prevedere aperture straordinarie».

Nonostante i numeri soddisfacenti, però, l'autosufficienza di farmaci plasmaderivati va ancora raggiunta: cosa manca?
«In Friuli Venezia Giulia partiamo da un indicatore molto alto. La pandemia ci ha dimostrato che, anche nei momenti di maggiore difficoltà, se individuiamo una priorità di intervento siamo in grado di agire e di soddisfarla. Nel 2023 abbiamo aumentato dell'1,5% quanto programmato: ora la sfida sarà fare ancora meglio nell'anno in corso. Per riuscirci dobbiamo partire dalle buone pratiche che abbiamo via via sviluppato: in tal senso, il sistema unico di prenotazione è prezioso perché grazie ad esso il donatore ha ben chiaro lo slot libero in cui può donare. Conosce la tempistica precisa della sua raccolta e sa che il personale sanitario lo aspetta per consentirgli di compiere il suo gesto solidale nel modo più facile possibile, senza il rischio di accavallamenti di appuntamenti».

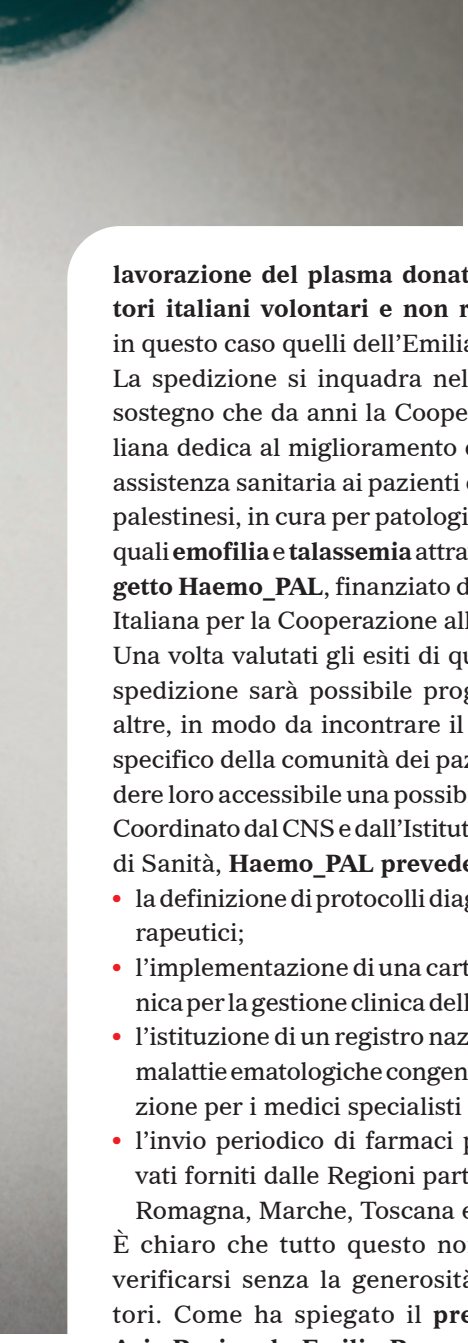
Questa primissima parte di 2024 che prospettiva offre per il futuro?
«A livello nazionale non abbiamo ancora a disposizione i dati relativi alla programmazione. Dovremo attendere la fine del mese quando è prevista una riunione sul tema con il Centro nazionale sangue. Per quanto riguarda la nostra regione siamo partiti con un'ottima raccolta di sangue intero. E anche per quel che riguarda il plasma possiamo ritenerci più che soddisfatti».

PLASMADERIVATI PER I PAZIENTI EMOFILICI DELLA STRISCIA DI GAZA

Il carico di fattore VIII della coagulazione è frutto della generosità dei donatori dell'Emilia Romagna: 500mila le unità inviate grazie al coordinamento del CNS e al ponte aereo umanitario dell'Unione Europea. Il presidente di Avis Regionale, Maurizio Pirazzoli: «Per noi è motivo di orgoglio fare la nostra parte per coloro che, ad oggi, hanno bisogno di tutto. Questo vuol dire donare vita»

di Emiliano Magistri

Un gesto concreto per rispondere a quella che è una vera e propria emergenza nell'emergenza. Stiamo parlando delle **500mila unità di farmaci plasmaderivati**, nello specifico **di fattore VIII della coagulazione**, che sono state **inviate in Palestina** e destinate **ai pazienti con emofilia** e altre malattie emorragiche congenite **della Striscia di Gaza**.
Si tratta di un programma reso possibile grazie alla donazione, da parte della Regione Emilia Romagna, delle quantità in eccedenza, e al coordinamento del Centro nazionale sangue (CNS) con le operazioni di ponte aereo umanitario UE (EU HAB) dell'**European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations (ECHO)**, che ha in capo la logistica in accordo con la Mezzaluna Rossa Egiziana e Palestinese. Le operazioni di volo del **ponte aereo umanitario** dell'UE puntano a rafforzare le risposte all'emergenza nei Paesi in contesti fragili. Questi voli contribuiscono a colmare lacune critiche facilitando la fornitura di aiuti umanitari, assistenza e trasporto di personale umanitario quando necessario. L'attuale situazione è stata fortemente denunciata negli ultimi mesi dalle Associazioni di pazienti e dal Ministero della Salute Palestinese (PMoH), che dallo scoppio delle ostilità hanno richiesto più volte alla Comunità Internazionale l'invio di questi farmaci salvavita e l'istituzione di corridoi umanitari. All'appello si sono uniti nei giorni scorsi anche FedEmo (la Federazione delle associazioni emofilici italiani) e la Fondazione EMO.
I medicinali plasmaderivati messi a disposizione attraverso invii umanitari eccedono il fabbisogno nazionale e **provengono dalla**



lavorazione del plasma donato da donatori italiani volontari e non remunerati: in questo caso quelli dell'Emilia Romagna. La spedizione si inquadra nel più ampio sostegno che da anni la Cooperazione italiana dedica al miglioramento dei livelli di assistenza sanitaria ai pazienti ematologici palestinesi, in cura per patologie congenite quali **emofilia** e **talassemia** attraverso il **progetto Haemo_PAL**, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Una volta valutati gli esiti di questa prima spedizione sarà possibile programmarne altre, in modo da incontrare il fabbisogno specifico della comunità dei pazienti e rendere loro accessibile una possibilità di cura. Coordinato dal CNS e dall'Istituto Superiore di Sanità, **Haemo_PAL prevede**:

- la definizione di protocolli diagnostico-terapeutici;
- l'implementazione di una cartella elettronica per la gestione clinica delle patologie;
- l'istituzione di un registro nazionale delle malattie ematologiche congenite la formazione per i medici specialisti palestinesi;
- l'invio periodico di farmaci plasmaderivati forniti dalle Regioni partner (Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria).

È chiaro che tutto questo non potrebbe verificarsi senza la generosità dei donatori. Come ha spiegato il **presidente di Avis Regionale Emilia Romagna, Maurizio Pirazzoli**, «nell'ambito dei progetti di cooperazione internazionale avevamo già avuto esperienze di questo tipo, come ad esempio la collaborazione con l'ospedale di Kabul dove inviavamo i farmaci per i **bambini emofilici afghani**, poi interrottasi con il ritorno del regime dei talebani. Quella di cui parliamo oggi è un'altra azione straordinaria per persone che hanno bisogno di tanto e, soprattutto, hanno bisogno di vita: con umiltà e orgoglio è bello sapere che il dono dei nostri donatori garantisce terapie salvavita per questi pazienti».

Ma non finisce certo qui. Sono infatti previste altre spedizioni di fattore VIII per le quali dovrebbero essere coinvolte altre regioni che partecipano al progetto Haemo_PAL: «Abbiamo già manifestato la nostra disponibilità a supportare qualsiasi azione necessaria – prosegue – Tutto questo deve far capire che **il plasma è strategico** per il nostro Paese e non solo». Anche perché i **numeri del CNS** parlano chiaro: la raccolta nel 2023 ha confermato una decisa ripresa, ma **il traguardo dell'autosufficienza di plasmaderivati deve ancora essere tagliato**. L'**Emilia Romagna** ha chiuso l'anno come **una delle tre regioni italiane** (le altre due sono Friuli Venezia Giulia e Marche) **che raccolgono in media oltre 22 kg di plasma per 1.000 abitanti** (ben più dei 18 kg che permetterebbero all'Italia un grado di indipendenza strategica dal mercato estero per il soddisfacimento della domanda di albumina e immunoglobuline). Cosa devono farci capire questi dati? «A livello di sangue intero l'Italia è autosufficiente da tempo – spiega Pirazzoli – questo vuol dire che abbiamo di fronte a noi una grandissima opportunità: indirizzare i donatori alla donazione di plasma. Essere indipendenti sul mercato di questi farmaci salvavita è centrale per una duplice valenza, sia sanitaria che etica. Quello che abbiamo visto **negli USA durante il Covid**, dove **persone meno abbienti** facevano la fila per **donare il plasma** e **racimolare qualche decina di dollari**, è inaccettabile: non possiamo sfruttare chi dona parte di sé perché ha disponibilità insufficienti».

«Quella di cui parliamo oggi è un'altra azione straordinaria per persone che hanno bisogno di tanto e, soprattutto, hanno bisogno di vita: con umiltà e orgoglio è bello sapere che il dono dei nostri donatori garantisce terapie salvavita per questi pazienti»

E quindi qual è la strada da percorrere? «Abbiamo avuto risultati importanti, ma **possiamo fare ancora di più** – conclude – promuovere questa donazione e portare i donatori a sceglierla è fondamentale, ma allo stesso tempo **dobbiamo fornire alle strutture trasfusionali le apparecchiature necessarie**. In Emilia Romagna stiamo lavorando con il Centro regionale sangue proprio per far sì che in ogni provincia ci sia almeno una postazione di raccolta plasma aggiuntiva: perché è giusto che il donatore sia disponibile e solidale verso gli altri, ma è altrettanto doveroso agevolarlo in questo suo impegno civico».

DONAZIONI E TRAPIANTI, IN ITALIA IL 2023 È UN ANNO DA PRIMATO

Dai vasi sanguigni alle cellule staminali emopoietiche, passando per gli organi, il report del Centro nazionale trapianti premia l'attività dell'intera Rete nazionale. Ancora troppe, tuttavia, le opposizioni registrate al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità elettronica

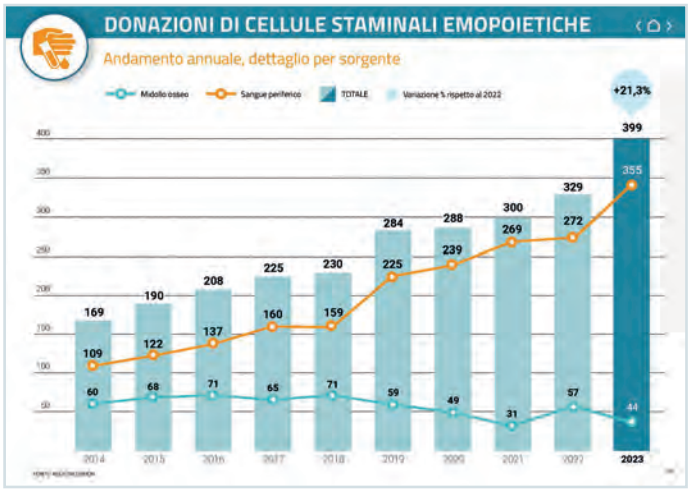
di Emiliano Magistri

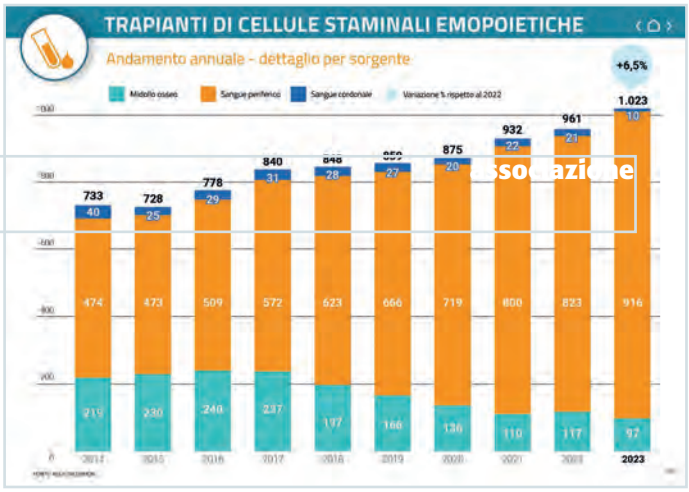
In Italia crescono i trapianti e le donazioni, sia per quel che riguarda gli organi che, in particolare, **tessuti e cellule staminali**. È quanto emerge dal **report preliminare** relativo al 2023 pubblicato dal **Centro nazionale trapianti**, un documento che premia l'attività dell'intera Rete nazionale, pur confermando ancora una certa **resistenza ad esprimere il consenso in vita** alla donazione al momento del rinnovo o del rilascio della carta d'identità elettronica (CIE) nei vari uffici anagrafici comunali.

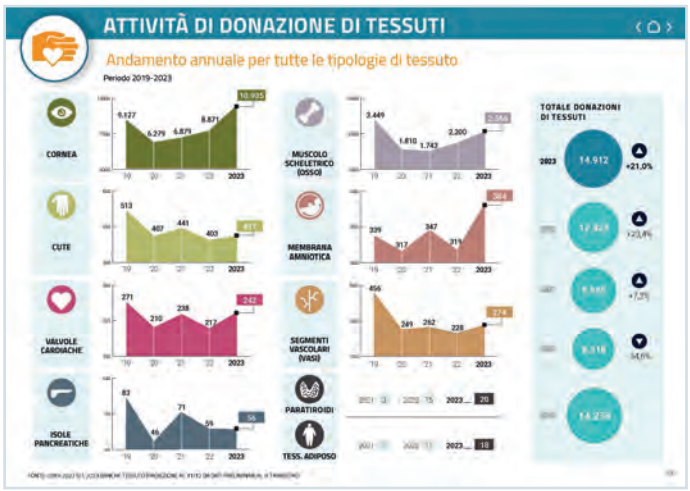
Parliamo comunque di un anno senza precedenti, con i migliori risultati praticamente in tutti gli indicatori. L'impatto enorme proprio nell'ambito dei tessuti. Sono stati infatti 14.912 i prelievi (+21%) e 24.949 i trapianti (+16,7%), con forti aumenti sia sulle cornee che sul tessuto muscolo-scheletrico. **In risalita anche il dato sulle donazioni dei vasi (274) rispetto al 2022**. Ma il 2023 ha segnato il primato anche per le **cellule staminali emopoietiche**: lo scorso anno in Italia sono state 399 le donazioni di midollo osseo (+21,3%) e ben 1.023 i trapianti (+6,5%). Continua a consolidarsi la **tendenza a preferire il prelievo delle cellule da sangue periferico**, una modalità assai poco invasiva (molto simile a una donazione di sangue) che ormai riguarda oltre il 90% delle donazioni. Molto bene anche le **iscrizioni al registro donatori IBMDR**: sono stati **29.396** i 18-25enni nuovi reclutati, che hanno portato l'elenco dei possibili donatori attivi quasi a quota **mezzo milione** (496.754).

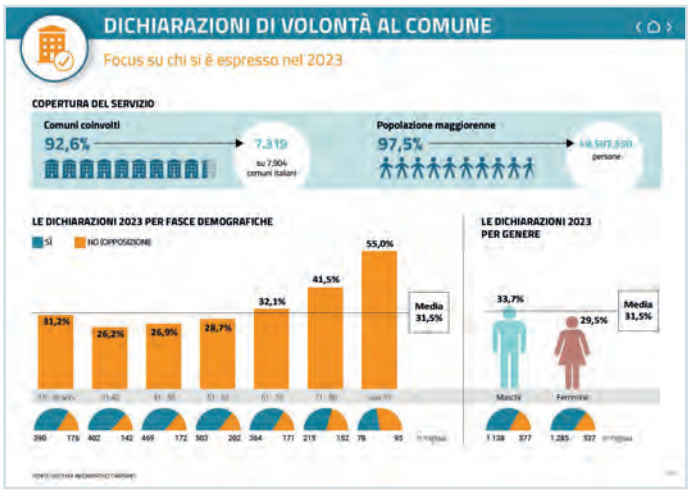
Per la prima volta le **donazioni di organi** hanno superato quota duemila, attestandosi a **2.042** (+11,6%), mentre **i trapianti hanno ampiamente oltrepassato il muro**, finora mai valicato, **dei quattromila interventi in un anno**: nel 2023 sono stati realizzati **4.462 interventi**, 586 in più rispetto al 2022 (+15,1%). Si tratta, in entrambi i casi, non solo delle cifre assolute **più alte di sempre**, ma anche delle percentuali di crescita annuali più elevate mai ottenute. L'aumento dei prelievi ha portato il **tasso nazionale di donazione** a quota **28,2 donatori per milione di persone** (pmp), molto oltre il massimo storico di 24,6 registrato nel 2022. Con questo risultato l'Italia ha staccato la Francia e si colloca al secondo posto tra i maggiori Paesi europei per numero di donatori, dietro la Spagna. A sostenere la performance sono soprattutto i risultati di tre regioni: l'Emilia Romagna con 51,1 donatori pmp (+4,7), il Veneto con 46,4 (+10,1) e la Toscana con 45,6 donatori pmp. Ottimi anche i tassi di Sardegna, Piemonte e Marche, mentre restano purtroppo indietro le regioni meridionali.

Per quanto riguarda i **trapianti**, la crescita



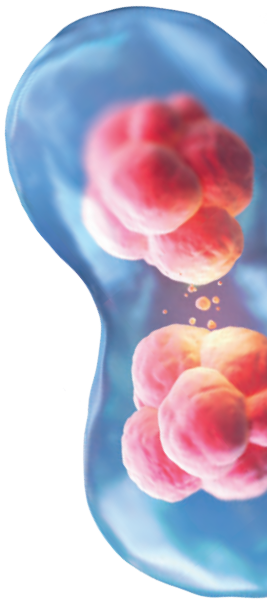






degli interventi ha riguardato **tutte le specialità**: nel 2023 sono stati realizzati 2.245 trapianti di rene (+10,4%), 1.696 di fegato (+14,7%), 186 di polmone (+33,8%), 40 di pancreas (+5,3%), ma soprattutto **ben 370 trapianti di cuore** rispetto ai 253 dell'anno scorso (+46,2%). Inoltre, si conferma ancora il costante miglioramento degli **esiti** degli interventi. In termini assoluti è stata la Lombardia la regione a effettuare il maggior numero di trapianti (827), mentre in rapporto alla popolazione il primato spetta al Veneto (140,9 trapianti ogni milione di abitanti) seguito da Piemonte ed Emilia Romagna. Al sud è significativa la crescita registrata dalla Puglia, passata in un anno da 29,7 a 46,9 trapianti per milione di abitanti.

Come anticipato, gli unici indicatori rimasti sostanzialmente invariati sono quelli relativi ai **tassi di opposizione al prelievo**. Nelle rianimazioni la percentuale di chi rifiuta la donazione è leggermente salita (30,5%, +0,7%), soprattutto per la sempre maggiore incidenza di chi ha già registrato il proprio no in vita: nel 2023, infatti, in occasione dei rinnovi delle carte d'identità elettroniche (CIE), sono stati raccolti **2,4 milioni di consensi** (68,5%), ma anche **ben 1,1 milioni di rifiuti** (31,5%). Considerando l'attuale presenza nel Sistema informativo trapianti di oltre **18 milioni di dichiarazioni** registrate, è prevedibile che a breve la maggior parte delle donazioni segnalate nelle rianimazioni avranno alle spalle un consenso e un'opposizione già raccolti e quindi non più ottenibili dai sanitari. Nel 2024 è attesa un'importante novità, quella dell'attivazione del **portale digitale della CIE** che permetterà ai cittadini di registrare la propria dichiarazione **direttamente da casa** e non solo negli uffici anagrafe: un'occasione irrinunciabile per rafforzare il messaggio in favore della donazione a tutti i cittadini italiani.



LINEE GUIDA ONLINE: NOVITÀ, RISORSE E STRUMENTI PER TUTTE LE SEDI

A maggio si terrà la presentazione ufficiale di questa piattaforma: scopriamo in anteprima le sue principali caratteristiche

A cura del gruppo operativo delle Linee Guida

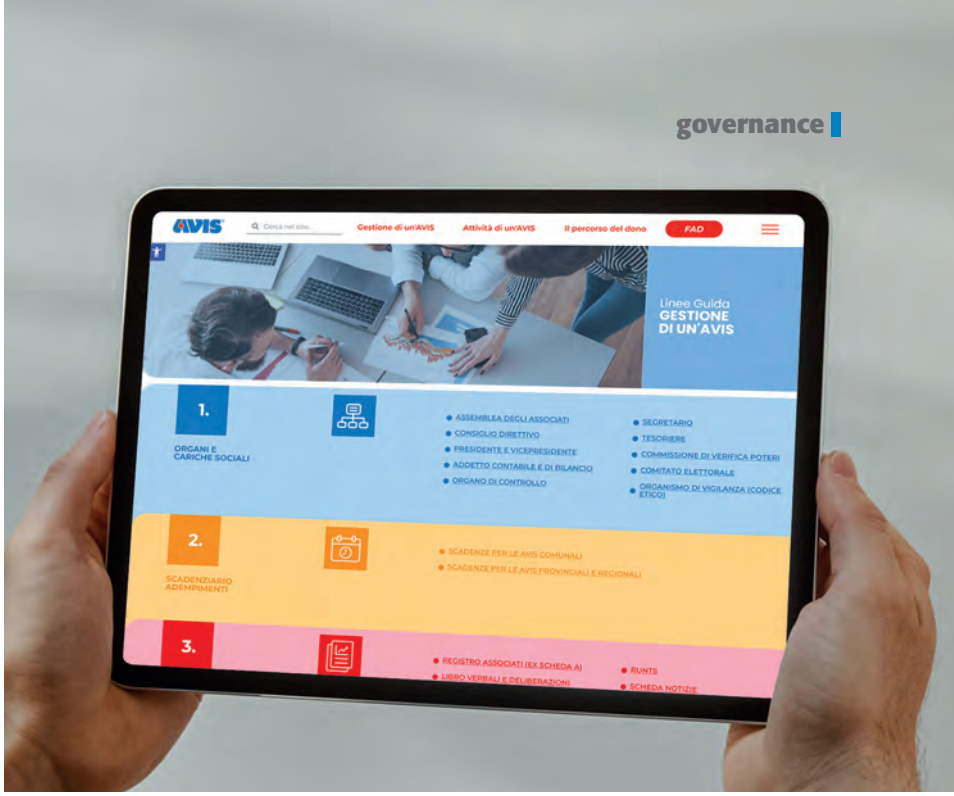
Dopo circa un anno di revisione e aggiornamento, le nuove Linee Guida di AVIS sono pronte alla diffusione, stavolta in un formato completamente digitale e con un sito a loro dedicato, collegato al portale di AVIS Nazionale. La presentazione ufficiale avverrà alla prossima Assemblea Generale di AVIS, ma vogliamo comunque anticipare in questo articolo i contenuti e le novità che verranno messe presto a disposizione di tutte le associazioni, raccontando come prenderanno vita le Linee Guida, in questa veste informatica.

L'iniziativa di trasformare le Linee Guida in una **risorsa sempre presente online** nasce direttamente dalle richieste delle sedi AVIS territoriali, che hanno espresso la necessità di una nuova modalità di fruizione, **sempre a portata di mano**, o almeno di click, da consultare e da divulgare per tutti i volontari e donatori.

Questa nuova versione si rivolge infatti ad un pubblico più vasto, che comprenderà sia i volontari che sostengono AVIS nelle sue attività principali, i dirigenti delle associazioni, ma anche coloro che vogliono avvicinarsi alla donazione e sono interessati conoscere il funzionamento del mondo trasfusionale. All'interno del sito Linee Guida potremo infatti trovare diverse sezioni con temi che riguardano globalmente tutte le aree della vita associativa, ma ciascuna con un suo pubblico privilegiato di riferimento.

Sarà presente innanzitutto una sezione relativa alle **Attività fondamentali di AVIS**, che rappresentano il cuore di un'associazione, ossia **la chiamata e convocazione del donatore, l'accoglienza al punto di donazione e la promozione dei valori e scopi avisini**. Ciascuno di questi temi, già presenti nel formato Linee Guida cartaceo, è stato rivisto per distillare i punti principali, ossia le buone pratiche fondamentali che dovrebbero accumunare ciascuna sede AVIS nel suo operato e guidare i volontari nelle attività giornaliere, sul campo, dalle sedi.

Ma **la vera novità di questa edizione digitale** è rappresentata dalla sezione relativa alla **Gestione di un'AVIS**, che approfondirà



tutti gli **aspetti normativi, istituzionali e di amministrazione** per una sede associativa. Questa parte presenterà in modo chiaro tutti i ruoli e organi che costituiscono il cardine di un'AVIS, descrivendone le caratteristiche e prerogative, fornendo inoltre un quadro temporale delle scadenze che ciascuna di queste figure è chiamata ad adempiere nel corso di un anno. A questi elementi si aggiunge un'ulteriore parte in cui saranno elencati tutti i compiti e gli aspetti burocratici che una sede si trova a svolgere nell'esecuzione delle sue attività, con i chiarimenti sugli aspetti normativi per ciascun tema. La sezione "Gestione di un'AVIS" fornirà inoltre bozze dei documenti e i *template* per lo svolgimento dei principali compiti associativi e delle funzioni delle figure associative (**redazione di verbali, relazione di missione, schemi di bilancio ed altro ancora**) **liberamente scaricabili**, così da fornire un modello pronto all'utilizzo per questi adempimenti.

L'introduzione della sezione "Gestione di un'AVIS" vuole infatti diventare una risorsa facilmente consultabile ed esaustiva per tutti i volontari, ma soprattutto per i dirigenti associativi e per le figure che si occupano della *governance* di una sede, riunendo in uno spazio virtuale per quasi tutti gli elementi e le conoscenze di cui hanno bisogno. Sebbene molti aspetti possano essere infatti conosciuti dai volontari di lungo corso nel contesto avisino, questa sezione si propone di aiutare coloro che si trovano per la prima volta a svolgere un ruolo di responsabilità nella propria sede e necessitino di strumenti e nozioni pronte all'uso e facilmente rintracciabili.

La terza parte delle nuove Linee Guida approfondirà un tema complementare rispetto alle buone pratiche delle sezioni precedenti, andando a descrivere il **Percorso del Dono**, dal gesto altruistico del donatore fino all'impiego in campo sanitario per il destinatario, attraverso un racconto che divide in paragrafi ciascuna delle fasi della donazione. Questa parte, dal carattere più divulgativo, permetterà di illustrare tutti i processi e i passaggi di cui le associazioni sono un tassello fondamentale, ma che si svolgono con una collaborazione di attori pubblici e privati a completamento dell'azione dei volontari. Proprio con lo scopo di rappresentare coralmente questo viaggio, la sezione "Percorso del Dono" vedrà la partecipazione alla scrittura di rappresentanti di ciascuna realtà legata alla donazione, che descriveranno il **ruolo delle istituzioni, delle aziende sanitarie e di lavorazione** e le caratteristiche scientifiche e tecnologiche che caratterizzano ciascuna tappa del sistema trasfusionale. Questa sezione è un'opportunità per esplorare i dettagli e le prospettive in cui si inserisce il **ruolo dei volontari**, ma permetterà anche di aprire questa visione integrata ai futuri donatori, che potranno conoscere gli standard di qualità e sicurezza promossi da AVIS. Ciascuna di queste parti è stata pensata per **accompagnare la vita quotidiana di un'associazione** e dei suoi dirigenti, privilegiando quindi gli aspetti pratici ed essenziali che possano aiutare gli avisini o aspiranti tali nel loro sostegno associativo. Il sito delle Linee Guida è stato infatti progettato e testato attraverso la **collaborazione dei volontari AVIS** e degli esperti di web design per garantire un'interazione fluida sia da browser che da dispositivo mobile, così da diventare davvero uno strumento efficace e non un manuale di semplice consultazione.

Ciascuna di queste parti è stata pensata per accompagnare la vita quotidiana di un'associazione e dei suoi dirigenti, privilegiando quindi gli aspetti pratici ed essenziali che possano aiutare gli avisini o aspiranti tali nel loro sostegno associativo

Nel 2024 le Linee Guida si completeranno con il collegamento ai nuovi percorsi di formazione a distanza e l'avvio di percorsi sperimentali per valutare le modalità di applicazione e diffusione. Ma per una anticipazione del loro funzionamento basterà aspettare il 24-25-26 maggio.

DA CERNUSCO ALL'UCRAINA, IL LUNGO VIAGGIO DELLA SOLIDARIETÀ

Dal comune in provincia di Milano è partito un tir con beni di prima necessità, alimenti e presidi sanitari per aiutare la popolazione ad affrontare l'inverno. Un'iniziativa di cui AVIS è capofila

di Emiliano Magistri

I volontari di Avis Comunale Cernusco sul Naviglio e delle altre associazioni che hanno partecipato all'iniziativa

Un **tir carico di beni primari**, **per aiutare la popolazione dell'Ucraina** ad affrontare l'ennesimo inverno di guerra. È il risultato di **"Cernusco soccorre"**, l'iniziativa che grazie alla solidarietà dei cittadini di Cernusco sul Naviglio (e non solo), in provincia di Milano, ha permesso di organizzare questa spedizione così preziosa. Il mezzo ha trasportato 216 scatole con quasi 9mila **barrette energetiche**, 6 **presidi ortopedici** e altri 296 confezioni con beni di vario genere, dal **vestiario** agli **omogeneizzati**. Promosso da Avis Comunale, con la collaborazione di altre associazioni del territorio, **al progetto ha partecipato attivamente anche AVIS Nazionale**, con un contributo economico di 2mila euro per l'acquisto dei materiali. Iniziata a dicembre 2023, alla raccolta, che è stata coordinata dal **vice presidente di Avis Comunale Cernusco sul Naviglio, Carlo Assi**, hanno partecipato anche il Centro di Aiuto alla Vita-CAV, le scuole cernuschesi, la "Casa del Riuso" di Cassina de' Pecchi e la CONAD Centro Nord. Ma non finisce qui. AVIS sta infatti continuando anche a **sostenere le famiglie scappate dalla guerra e accolte nel nostro Paese** grazie alla raccolta fondi "Donatori per la pace". In occasione dell'Assemblea della nostra sede Comunale di Cernusco sul Naviglio, **Olha**, **Hanna**, **Svitlana** e **Oleksander** (questi i nomi dei profughi ucraini giunti in Italia) hanno ricevuto un contributo economico stanziato da AVIS come aiuto nella gestione delle spese quotidiane.

COSA SUCCEDE QUANDO DONAZIONE E CREATIVITÀ SI INCONTRANO

Jacopo Maltoni, vincitore del concorso

Promuovere la cultura del dono attraverso la fantasia e la creatività dei fumetti. È l'obiettivo con cui Avis Comunale Forlì ha voluto lanciare il **concorso "Fatti di... sangue"**, un'iniziativa rivolta a persone di tutte le età per coinvolgerle e invitarle a realizzare un'opera dedicata all'ambito trasfusionale. Giunto alla sua seconda edizione, è stato preceduto da un vero e proprio **corso di preparazione alla realizzazione del fumetto**, durante il quale i partecipanti hanno potuto acquisire competenze utili sul tema. La curiosità, poi, ha riguardato anche il **titolo**: «Abbiamo voluto giocare su questa espressione – ha spiegato il presidente di Avis Comunale Forlì, Roberto Malaguti – per sdrammatizzare e, soprattutto, **fornire una nuova chiave di lettura** per un modo di dire rivolto sempre e soltanto a episodi negativi. **Il dono è un "fatto di sangue" positivo**, così come **in quanto esseri umani siamo tutti "fatti di sangue"**. Una serie di giochi di parole che hanno contribuito a stimolare la fantasia dei partecipanti».

Il vincitore è stato **Jacopo Maltoni**, 22enne, che ha realizzato un disegno ispirato a "Pinocchio" di Carlo Collodi, concentrandosi sul dono del sangue come ciò che trasforma il protagonista del romanzo da burattino di legno a bambino in carne e ossa. **(E.M.)**

DA MULINO A CENTRO RACCOLTA, UN PROGETTO PER LA COLLETTIVITÀ

L'iniziativa nasce in provincia di Sassari grazie ad Avis Comunale Uri, che punta a riqualificare l'edificio nel centro del paese per trasformarlo in una struttura all'avanguardia e in grado di soddisfare le esigenze del territorio

di Emiliano Magistri

Foto di gruppo in occasione della conferenza stampa di presentazione del progetto.

Avis Comunale Uri, un piccolo centro in provincia di Sassari, in collaborazione con **Fondazione di Sardegna** e la **Regione Sardegna**, ha avviato un **piano di riqualificazione di "casa Marella-Delogu"**. È una struttura, ormai abbandonata, che sorge nel paese. È un **luogo simbolico** perché era il **vecchio mulino che riforniva di grano e farina gli abitanti di Uri e delle aree circostanti**. Questo casolare **diventerà il nuovo centro raccolta dell'associazione**. Mai come in questo caso, è legittimo parlare non solo di circolarità, visto che l'edificio verrà rimesso a nuovo senza dover costruirne di nuovi, ma anche di **utilità sociale**. E lo pensa anche **Graziano Aldo Agus, presidente di Avis Comunale Uri**: «Come il mulino anticamente aveva un'importanza strategica per il sostentamento economico e alimentare del nostro territorio, così il centro di raccolta rappresenterà un punto di riferimento a livello sanitario e di assistenza per tante persone». Tutto parte dalla donazione che i fratelli Tonino e Nicola Secchi, il primo è socio donatore da tanti anni, hanno voluto fare alla sede avisina: «Lo stabile al momento ha solo i muri perimetrali. Il progetto prevede la **realizzazione**, al suo interno, **di due piani da oltre 200 m² ciascuno** e, all'esterno, **di un'area verde** che adibiremo a spazio comune post donazione, con **panchine** e **punti ristoro** dove ospitare i nostri volontari».

In più è prevista anche una **postazione 118 attiva h24** e una **sala multimediale**, dove ospitare **assemblee** e **corsi di formazione** per il primo soccorso, da mettere a disposizione di chi ne farà eventuale richiesta.

FARE IL DOPPIO DEL BENE CON UN SOLO GESTO. SUCCEDE A MONZA E A FERRARA

La solidarietà è un valore che va raccontato, tramandato. Anzi, potremmo definirla un seme da piantare. È la similitudine che meglio rappresenta le iniziative del **"Bosco Avis"** e de **"Il giardino dei donatori"** lanciate, rispettivamente, da **Avis Comunale Monza** e **Avis Comunale Ferrara**. Sviluppati in realtà diverse, i due progetti procedono su due binari sostanzialmente identici, sia come obiettivi che come coinvolgimento sociale. Bosco Avis prevede che ogni 50 donazioni venga piantato un albero nell'area di via Claude Achille Debussy. In pratica, con un singolo gesto si fa il doppio del bene: aumentare la disponibilità di sangue e plasma e rendere più verdi gli spazi urbani.

E **a Ferrara** si procede nella stessa direzione. **All'interno dell'Arcispedale Sant'Anna**, infatti, **è nato "Il giardino dei donatori"**, dove ogni nuova pianta avrà il compito di simboleggiare chi ha appena intrapreso il cammino volontario del dono. **Il progetto prevede che ogni 25 nuovi donatori**

I volontari avisini al lavoro per piantare nuovi alberi

venga posto un nuovo arbusto "nominativo" nello spazio verde antistante l'ingresso 4 della struttura ospedaliera: un riconoscimento personale per il gesto fatto, **una sorta di "benemerenza verde"** che abbia anche lo scopo di rendere visibile il bene compiuto e creare **un esempio che porti altri a intraprendere il cammino del dono**. In questo modo, da un lato si permetterà al giardino di crescere e mantenere vivi messaggio e finalità dell'iniziativa, e dall'altro si **creerà un percorso terapeutico per gli ospiti del Centro di Riabilitazione San Giorgio** che, a pochi passi dalle loro stanze, troveranno una nuova oasi.

(E.M.)

A VINCI LA SOLIDARIETÀ E QUESTIONE DI FAMIGLIA

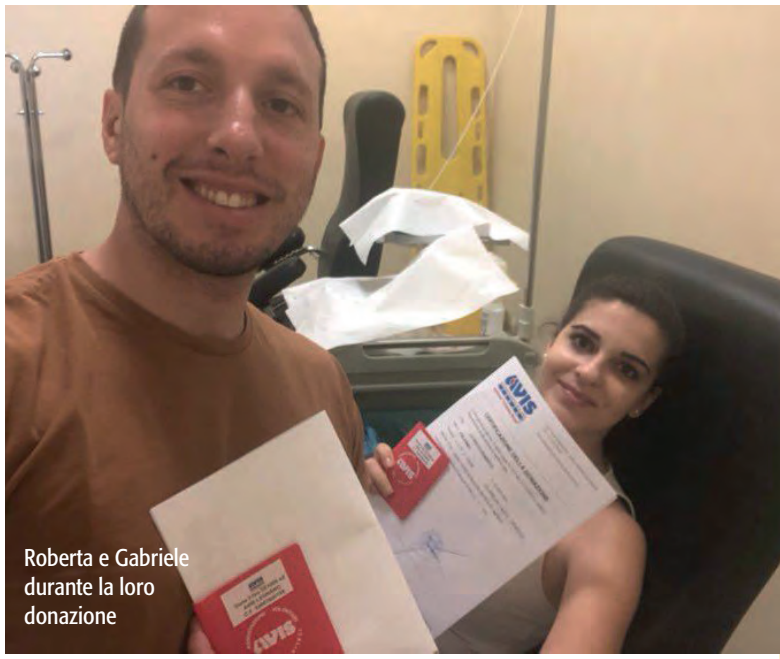
La storia di Giuseppe, Saro e Matteo Iori. Nonno, figlio e nipote legati dal vincolo affettivo, ma soprattutto dalla volontà di fare qualcosa di concreto per gli altri. Un atteggiamento che viene tramandato di generazione in generazione

di Emiliano Magistri

Da sinistra:Saro, Giuseppe e Matteo al centro trafuzionale

Quando due persone sono unite da un vincolo di parentela si dice che hanno un "legame di sangue". Beh, mai come in questo caso tale detto ha un duplice significato. Siamo **a Vinci**, piccolo centro nella provincia di Firenze, noto ai più per aver dato i natali al celebre **Leonardo**. **Qui vivono Giuseppe, Saro e Matteo**. Hanno diverse cose in comune: la prima è il cognome, Iori, la seconda è che sono parenti, la terza è che **donano**. In realtà parliamo di tre generazioni diverse. Sì perché Giuseppe, il cosiddetto capostipite, è il padre di Saro che, a sua volta, lo è di Matteo. **Nonno, padre e nipote**. Il "piccolo" di casa ha di recente effettuato la sua prima donazione a cui si è presentato insieme al papà, che ha donato nella stessa occasione, e il nonno, che invece per limiti di età ha dovuto interrompere da un paio d'anni: «**Per la nostra famiglia è normale fare ciò che facciamo** – dice Saro – **Siamo tutti donatori, anche mio fratello e i miei zii**». Un valore tramandato sia a lui che al figlio proprio da Giuseppe: «Un aneddoto che spiega la spontaneità con cui doniamo riguarda proprio **mio padre** – ricorda – **In occasione della sua ultima donazione andò all'ospedale Meyer di Firenze dove**, a sua insaputa, **medici e infermieri del centro trasfusionale organizzarono una festa a sorpresa in suo onore per ringraziarlo** di quanto fatto nel corso degli anni. Si commosse e quando ancora lo racconta non si capacita di questo senso di gratitudine».

LA DONAZIONE? SE SI FA IN COPPIA È ANCORA PIÙ BELLA



Roberta e Gabriele durante la loro donazione

Una bella **storia**. Di **sensibilità** verso il prossimo e di **amore** reciproco. Protagonisti sono Roberta e Gabriele, una coppia di fidanzati originari di Marineo, in provincia di Palermo. **Lei insegna inglese, lui educazione fisica con una specializzazione nell'insegnamento di sostegno**: un'ulteriore **dimostrazione di attenzione e cura verso chi ha più bisogno**. **Tutto parte da Roberta**: «Ho avuto il desiderio di diventare donatrice fin dai tempi della scuola quando i volontari di AVIS organizzavano giornate informative. Purtroppo ho dovuto continuamente rimandare perché non riuscivo a raggiungere il peso corretto. Appena ce l'ho fatta ho iniziato». La **prima donazione, con l'Avis Comunale di Legnano**, dove risiedevano prima di tornare in Sicilia, risale al 2019: «Di lì a poco sarebbe toccato anche a me – interviene Gabriele – ma prima è scoppiata la pandemia, poi ho fatto un viaggio in Thailandia e quindi ho dovuto rinviare». Recentemente, però, si sono poi incastrate tutte le variabili, così **in occasione della donazione programmata di Roberta, anche Gabriele ha potuto cominciare**. E con un entusiasmo che traspare ancora oggi: «Lei mi ha sempre supportato e fatto capire l'importanza di compiere questo gesto. Io stesso anche in virtù del mio lavoro, **sono sempre attento a mantenere stili di vita sani** e mi impegno come educatore e volontario. Credo sia giusto fare qualcosa di così prezioso e utile al prossimo».

(E.M.)

PRIMA LA BORSA DI STUDIO, POI IL VOLONTARIATO IN AVIS. PERCHÉ LA STORIA DI MARTINA È ANCORA PIÙ PREZIOSA

La 19enne di Olbia, dopo il riconoscimento ottenuto dal suo liceo, ha deciso di dedicare il suo tempo a supportare le attività della nostra sede Comunale: «Vorrei far capire a tante altre ragazze e ragazzi che essere autistici non significa dover rinunciare ai propri desideri o a fare qualcosa di utile per gli altri»

di Emiliano Magistri

Martina durante la premiazione

«Dopo la prima donazione ho provato una sensazione di gioia e di entusiasmo, ecco perché ho deciso di iniziare anche l'impegno come volontaria nella sede della mia città». Chi parla è **Martina Dal Torrione**. Si è diplomata lo scorso giugno al liceo scientifico "Lorenzo Mossa" di Olbia. **Si è aggiudicata una borsa di studio**, frutto di un progetto di sensibilizzazione e promozione della cultura del dono, che **Avis** Comunale porta avanti nelle scuole del territorio. È donatrice e da poco ha cominciato a partecipare in maniera sempre più attiva alle iniziative associative. Dall'accoglienza all'organizzazione, fino alle informazioni a donatori o aspiranti tali. Tutto con il **desiderio di rendersi utile e supportare chi ha bisogno**. Ma non solo. **Martina lo fa anche per sé** «**per imparare a gestire meglio il mio tempo e le mie giornate**». Scontato? Mica tanto, perché a rendere questa storia ancor più significativa di quanto già non sia, ci pensa lei stessa: «Quello che sto facendo per me è estremamente importante e mi piacerebbe servisse a tante ragazze e ragazzi nella mia condizione. **Io sono autistica** – spiega – **e il percorso che sto effettuando in associazione dimostra che anche convivendo con situazioni simili è possibile realizzare i propri sogni e rendersi utili per la collettività di cui siamo parte**».

DALLA LEUCEMIA ALLA PROMOZIONE DEL DONO

Sei all'ultimo anno di liceo. È il momento in cui hai deciso cosa farai "da grande". La storia di **Chiara Martinelli** comincia da qui. Da quando sta per terminare le scuole superiori e si prepara a spiccare il volo verso l'università. Vuole diventare insegnante (obiettivo che centrerà) e, dopo aver conosciuto i volontari AVIS durante una giornata informativa, **decide** anche **di diventare donatrice**. **Però succede qualcosa**: «Mi sono presentata al centro trasfusionale per gli esami del sangue di idoneità, ma dai risultati è emerso che **avevo sia i globuli rossi che i bianchi bassissimi**». Inizia un iter complicato tra medici e ospedali, fino al responso sul motivo di questi valori così anomali. La **diagnosi** è quella che non ci si aspetta: **leucemia linfoide acuta di tipo B**. «Il contraccolpo è fortissimo – racconta – senti il mondo crollarti addosso perché **a quell'età non pensi mai possa capitarti una cosa del genere**. Ti domandi perché proprio a te, ma la risposta non esiste: pian piano acquisisci consapevolezza e capisci che non puoi fare nulla, se non affrontare il percorso che hai davanti». Chiara viene ricoverata per molto tempo a Verona. **Affronta cicli di chemio e radioterapia, ricevendo più volte trasfusioni sia di sangue che di plasma**. Quel sangue e quel plasma che, per ironia della sorte, proprio lei voleva iniziare a donare per aiutare chi aveva più bisogno: «**La mia riconoscenza verso i donatori non si può descrivere** perché è proprio il caso di dire che, se non fosse stato per loro, oggi non sarei qui a parlare con voi». Oggi, che è guarita, Chiara si gode la maternità

Chiara e Davide

frutto dell'amore con Davide, donatore, e partecipa alle iniziative promosse dalle sedi Avis del territorio (lei è originaria di Soave, ma ora vive con il marito a Monteforte d'Alpone, sempre in provincia di Verona) per **incontrare i giovani delle scuole per sensibilizzarli sull'importanza della donazione**.

(E.M.)

UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA AVIS E CONI

L'accordo è stato sottoscritto dai presidenti Gianpietro Briola e Giovanni Malagò e, per i prossimi tre anni, vedrà le due realtà avviare progetti di collaborazione per promuovere la cultura della donazione di sangue e plasma all'interno delle federazioni sportive nazionali

di Emiliano Magistri

Il tradizionale scambio dei gagliardetti tra i due presidenti

Individuare in AVIS un partner con il quale **sensibilizzare le federazioni sportive** nazionali sull'importanza di **donare sangue e plasma**. È uno degli obiettivi con cui, lo scorso 27 febbraio a Milano, **la nostra associazione e il CONI** (il Comitato olimpico nazionale italiano) **hanno sottoscritto un protocollo d'intesa**.

Il presidente del CONI, Giovanni Malagò (a sinistra), e il presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola, al momento della firma

L'accordo, firmato dai due presidenti **Gianpietro Briola** e **Giovanni Malagò**, avrà **durata triennale** e rappresenta un ulteriore importante tassello che va a consolidare il binomio sport-donazione che, da tempo, AVIS porta avanti attraverso molteplici iniziative. Il documento impegna le due realtà a dare **visibilità alle attività reciproche sui rispettivi canali di comunicazione**, che si tratti dei siti istituzionali o dei profili social. Ma non solo. Al centro del protocollo c'è, da parte del CONI, la **collaborazione alla realizzazione di campagne nazionali** per promuovere la cultura del volontariato del sangue e **coinvolgere gli atleti a prestare la propria immagine** come testimonial di questo gesto così prezioso.

AVIS, di contro, oltre a mettere a disposizione delle società sportive il materiale informativo necessario, si impegna anche a **ospitare i dirigenti del Comitato nei momenti di incontro associativo**, sia a livello nazionale che internazionale, stimolando questo tipo di attività anche nelle singole realtà locali. Come ha dichiarato il **presidente di AVIS Nazionale, Gianpietro Briola**, a margine della firma, «quello sottoscritto qui oggi è un accordo per noi di straordinaria importanza, nato grazie all'iniziativa congiunta dei presidenti Regionali Emilia Romagna di AVIS e CONI, Maurizio Pirazzoli e Andrea Dondi. Sono convinto che il sentimento di soddisfazione sia ampiamente condiviso. Voglio ringraziare il presidente Malagò perché, con questa intesa, prosegue il nostro impegno volto a ribadire la stretta correlazione tra la donazione e il mondo dello sport. Essere donatori vuol dire, prima di tutto, essere persone sane che seguono stili di vita corretti: esattamente come i campioni di ogni disciplina sportiva. Mi auguro che la giornata di oggi sia l'apripista per molteplici iniziative e collaborazioni da portare avanti insieme a beneficio delle attività che le nostre realtà conducono sia a livello nazionale che locale».

«Questo accordo assume un significato speciale, soprattutto per il ruolo che ricopre AVIS – ha detto il **presidente del CONI, Giovanni Malagò** – Parliamo di una realtà ormai da tempo ben radicata sul territorio e se non fosse per l'impegno quotidiano dei donatori e dei volontari, il nostro Paese non potrebbe contare sulle scorte di sangue necessarie per terapie e attività ospedaliere. Siamo contenti di legare i nostri nomi e di dare il via a un percorso proficuo di collaborazione e sensibilizzazione su tematiche così importanti come quelle di cui ci occupiamo entrambi».

Far crescere dai social il popolo dei donatori

di Giulio Sensi

I social e il loro rapporto con i giovani e meno giovani cambia continuamente: me ne sono accorto dopo essere stato per più di due mesi in condizioni critiche e gravi, per un incidente, in terapia intensiva e riabilitazione, legato in letti di ospedale e senza far parte di questo popolo per un periodo non breve. Tornando a riprendere contatto con il mondo, e la voglia di donare il sangue dopo tempo, ho trovato instagram, TikTok e tutti i social cambiati. Modificati la produzione e l'utilizzo dei contenuti più visibili e la condivisione degli utenti. Una rivoluzione silenziosa dei social network - le comunità - e del suo popolo, di cui ci sfugge il significato nell'assistere quotidianamente alle sue evoluzioni. La domanda di senso più rilevante per noi che ci impegniamo a veicolare messaggi e valori positivi rimane sempre la stessa: **come possiamo utilizzarli ed essere attori positivi di comunicazione sociale?** I protagonisti del mondo dell'associazionismo e del terzo settore non se la pongono sempre e non utilizzano i profili associativi appropriatamente. Le questioni sono tante, ma da umile osservatore del mondo, ritornato alla vita dopo un po' di tempo, ne voglio porre una, una sola: **perché quando utilizziamo i social per diffondere i nostri valori e le nostre idee non partiamo quasi mai dalla volontà di far immedesimare le persone**, soprattutto i giovani, in quello che è bello e utile fare per aiutare gli altri? Una comunicazione auto-referenziale, auto-riferita, non funziona mai con i nuovi. Portare le comunità e i giovani, che a donare il sangue mancano ancora troppo all'appello, a mettersi in gioco e in campo è possibile solo arrivando a loro e proponendo contenuti condivisibili. Puntare sui video interessanti, semplici e veri - anche su foto, ma meno - è la strada per essere ascoltati e condivisi. Non fare pubblicità primariamente a noi stessi, ma ai valori e alle pratiche che seguiamo, facendo vedere come è semplice e bello farli. È una questione fondamentale per rimanere aperti alla condivisione ed è centrale per far girare i messaggi. Dove vogliamo arrivare e da cosa partire? Ci guida una domanda attivatrice? Sono imprescindibili per decidere che linguaggio utilizzare, a quale modello ispirarsi, senza imitare quello che funziona, ma facendo in modo che funzioni. Almeno nella misura in cui possiamo farcela. L'importante è non discostarsi mai da quello che siamo, pur non limitandoci a camminare su percorsi già noti. Quello che interessa sui social, che riesce ad arrivare laddove non c'era, è partire dalla risposta a curiosità che gli utenti non ancora attivi si pongono. Per questo è importante partire da un fatto spesso trascurato: **i giovani hanno tanta voglia di dare un senso alla loro esistenza, legato alla voglia di sentirsi parte di una comunità che migliora**, che non si ripiega in problemi e piaghe, ma si mette a disposizione degli altri restituendo pienezza alla propria di vita. Spesso lo diamo per scontato, ma non è così. Me ne sono accorto uscendo da una bruttissima situazione, circondato da una marea di affetto e di persone preoccupate che ce la facessi, circondato da amore e di sostegno, da professionisti sanitari che si sono presi cura di me e dei miei guai per rimettermi in pista. **La fiducia negli altri, la relazione con la comunità, l'attenzione alle fragilità e ai bisogni sono fattori chiave per costruire ciò che auspichiamo**. Ecco credo, e ne sono sempre più convinto, che i valori essenziali in ciò in cui crediamo e soprattutto in quello che facciamo, siano gli attivatori più potenti ed efficaci nella nostra comunicazione nei social network e sono la piattaforma sempre più rilevante per parlare ai giovani e farli salire a bordo. Avere fiducia in loro, rivoluzionare il nostro modo di comunicare senza imitare passivamente ciò che funziona, ma parlando di noi e delle nostre azioni in modo pensato. Così potremmo far crescere il popolo dei donatori del sangue e del plasma, con positività e piacevolezza.

PositivaMente è una rubrica radiofonica che, da ben 8 anni, AVIS distribuisce a un circuito di emittenti in Fm e sulle principali piattaforme di podcast. Attraverso la voce diretta dei protagonisti del Terzo settore, questo format racconta tutto ciò che di bello accade ogni settimana nel mondo del volontariato e della società civile. Tutti i link per seguirci e ascoltarci sono disponibili sul sito nazionale, alla pagina www.avis.it/positivamente

AIL, LA GIOIA DEI PICCOLI MOMENTI

"Non vedo l'ora" è la nuova campagna AIL che vuole raccontare il vissuto emotivo dei pazienti ematologici. La diagnosi di un tumore del sangue stravolge la quotidianità dei pazienti e dei loro cari e ci si ritrova a dover affrontare un lungo, complesso percorso terapeutico, spesso anche lontano da casa. Tutto ciò che fino a poco prima era normale, ripetitivo e dato per scontato viene a mancare e non si vede l'ora di riaverlo. «Questa campagna – sottolinea il Presidente nazionale di AIL, Giuseppe Toro - traduce perfettamente il modo in cui sopperiamo alle necessità dei pazienti, con l'obiettivo di farli tornare alla loro vita di tutti i giorni». Per maggiori informazioni: www.ail.it

AIUTI UMANITARI PER IL NAGORNO-KARABAKH

La Commissione europea ha stanziato 5 milioni e mezzo di euro in aiuti umanitari per sostenere gli armeni sfollati del Nagorno-Karabakh, regione caucasica contesa tra Armenia e Azerbaigian. Molte delle persone fuggite durante l'esodo di massa dell'anno scorso non hanno portato con sé quasi nulla e a loro l'Unione europea vuole garantire accesso al cibo, all'assistenza sanitaria, ai servizi di salute mentale e alla protezione internazionale. La regione, lo ricordiamo, è stata oggetto di un'intensa offensiva militare su larga scala condotta dall'esercito azero nel settembre dello scorso anno che ha provocato un vero e proprio esodo di decine di migliaia di persone.

STRAORDINARI: LE STORIE DELLO SPORT PARALIMPICO

A sei mesi dalle Paralimpiadi di Parigi, dal 28 agosto all'8 settembre prossimi, il Comitato italiano paralimpico lancia "Straordinari", un podcast per raccontare le imprese di alcuni atleti disabili che hanno fatto la storia dello sport italiano. 24 episodi per conoscere, dalla voce diretta dei protagonisti, testimonianze di determinazione e volontà, sul campo sportivo e nella vita di tutti i giorni.
Fra i racconti troviamo quello del podio tutto azzurro dei 100 metri piani femminili di Tokyo 2020 con il trio Sabatini, Caironi e Contrafatto e la storia di Andrea Chiarotti pioniere dell'hockey su ghiaccio paralimpico. "Straordinari" è disponibile su tutte le piattaforme streaming e sul sito del Cip comitatoparalimpico.it

ANCHE NEL TEMPO LIBERO AVIS È CON NOI!

Con l'arrivo della stagione primaverile si moltiplicano le iniziative organizzate da Avis per coinvolgere i suoi volontari e la cittadinanza: momenti di sensibilizzazione in piazza, eventi sportivi, concerti, visite guidate, gite ed escursioni nella natura. Un esempio di quest'ultima tipologia di iniziative è rappresentato dalla FrancigenAvis, di cui abbiamo parlato all'interno di questo numero di AVIS SOS e per la quale Emo Servizi ha realizzato una collezione di gadget ad hoc. La selezione di prodotti a disposizione delle sedi è davvero ampia e comprende zaini da trekking e borracce realizzate in diversi materiali ecosostenibili. Tanti modi per portare sempre Avis con sé, avendo a cuore anche l'ambiente!

Il catalogo completo è disponibile sul sito
www.emoservizi.it

La donazione di organi è un tema molto delicato e ancora troppe poche persone si dichiarano donatrici. Segui queste tre modalità disponibili:

1) Dai il consenso quando rinnovi la carta d'identità
2) Registrati sul sito aido.it
3) Porta una dichiarazione sempre con te

Diventare donatori di organi?
Non basta pensarlo, bisogna dichiararlo!

Campagna promossa dall'Associazione AITF

per la vita associazione italiana trapiantati di fegato O.D.V.

in collaborazione con

ACTI · ADO Friuli Venezia Giulia · aido · ANED Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto - Onlus · AVIS · Forum · LIFC Lega Italiana Fibrosi Cistica · Federazione Liver Pool · MRC Associazione Marta Russo

Mettiti
"Mi sono sentito parte
di qualcosa di grande"
in gioco,
dona
il sangue.

AVIS®

avis.it